INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le sedi succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Ex postale) 81 — 20 — 2 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Si avrà la guerra?

Da una lettera del nostro *Bix*:

« Nessuno si lusinga troppo sugli effetti delle nuove elezioni generali germaniche. Un ufficiale superiore mi osservava oggi: « Vedete; in aprile la Germania avrà già almeno tutta la sua fanteria di linea armata del nuovo fucile a ripetizione; la Francia non ha scelto ancora il tipo, e non si sa anzi quando potrà sceglierlo, visto che, per il piccolo calibro che vuol adottare, la polvere non è ancora trovata. Dal momento che una lotta è inevitabile, ed è ritenuta e proclamata tale anche dal principe di Bismarck, ci è egli proprio da giurare che aspetterà per ingaggiarla che la Germania non abbia più, sulla Francia, questa generalmente supposta superiorità dell'arma? » Il ragionamento mi pare stringente, e per questo ve lo riferisco.

« D'altra parte, nessuno oggi può più mettere in dubbio che i preparativi che la Russia va facendo ai confini della Gallizia non tanto indicati pel « mantenimento della pace » che paiono rivelare l'intenzione di assicurarla anche a costo di una guerra.

« E poi ci è la bellissima osservazione di un eroe di Tchernichewsky: « Un uomo non può tenere per tre o quattr'ore fra le mani una pistola carica senza soggiacere alla forza irresistibile dello sparario. »

Da Massaua

Minaccia di guerra.
I feriti di Dagoli.
Provvedimenti militari.
I palloni dirigibili.

17 febbraio.

(G. Bonetti) — Appresi per via indiretta, ma da fonte sicura, che il negus si è mosso dalla sua abituale residenza alla testa di cinquantamila uomini, dirigendosi verso l'Asmara.

S'ignora però se intenda venire ad attaccare le posizioni, oppure se voglia recarsi nel paese degli Habab per soggiogarli definitivamente.

La notizia giunse da Akror, sede della Missione francese, mandata dal missionario Colbant al console di Francia.

Se il negus ed il ras occupano il paese degli Habab, renderanno più difficile l'operazione agli italiani; gli Habab, per quanto rifuggano dal giogo abissino, da loro soli sono impotenti a resistere validamente ai predoni; e se l'accordo con questo popolo fosse stato seriamente concluso dai nostri, ora forse sarebbe un buon elemento per noi, e forse il negus non cercherebbe di occupare quei paesi.

Queste per ora sono semplici supposizioni, ma da un momento all'altro possono prendere forma ed essere un fatto compiuto, poichè dagli Abissini si può aspettar tutto.

Malgrado le gesuitiche parole di pace, sono gente da mettere in esecuzione ardite escursioni, sebbene ora abbiano di molto modificata l'opinione che avevano dei soldati italiani.

Il signor Sacconi, reduce dall'Harrar, dissemi che Menelik sarebbe disposto, qualora gli Italiani cominciassero le operazioni di guerra contro gli Abissini, di muovere guerra egli pure al negus; ma prima vorrebbe essere sicuro del fatto suo, perchè ha troppo odio e paura del fanatico tiranno abissino.

* * *

Dei feriti ricoverati all'Ospedale tre o quattro ancora sono morti; i restanti, sebbene gravi, pure si spera salvarli.

Il capitano Michelini è ora perfettamente fuori pericolo, e fra non molto speriamo di vederlo uscire.

Appena lo stato dei rimanenti feriti lo permetterà, verranno imbarcati tutti per l'Italia.

* * *

L'altro ieri giunse l'*Agostino Barbarigo*; ora si attendono gli altri legni da guerra che devono recare i nuovi rinforzi.

Il Ministero della guerra dovrebbe assolutamente modificare la tenuta dei soldati, poichè il bianco non è affatto un buon vestito per queste campagne; anche di notte è troppo visibile e presenta un sicuro bersaglio ai colpi del nemico. Si è visto ora nell'attacco di Dagoli come il vestito bianco fosse male scelto, perchè visibilissimo da lontano, mentre i nostri appena potevano scorgere i nemici.

Un vestito di color giallognolo carico, oppure grigio, sarebbe migliore assai, ed oltre al non servire tanto di mira, sarebbe anche più bello, perchè più facile il mantenerlo pulito, mentre invece adesso i soldati non sono davvero un modello di nettezza.

* * *

Se l'invenzione o la costruzione dei palloni dirigibili fossero un fatto compiuto, questi nuovi ordigni guerreschi in questi paesi sarebbero di una incontestabile utilità e farebbero di più contro il nemico due soli di essi che tutta una armata. Tutto ciò che ha dello straordinario e dell'incomparabile per gente superstiziosa e non addentro ai ritrovati della scienza — parola questa che è ancora sconosciuta — ha una influenza tale sull'animo di costoro, che se ne potrebbe trarre un utile grandissimo.

Peccato davvero che il secolo del progresso non sia ancora tanto innanzi da poter lasciare utilizzare e mettere in opera mezzi straordinari per frenare la barbarie di questi popoli e metterli in grado di acquistare tranquillità e ricchezza.

Dai paesi desolati

Oneglia.

2 marzo.

(V. B.) — Prima di abbandonare questo luogo di delizie convertito in luogo di dolore, ho voluto ancora visitare un paese, il quale fu fortemente colpito e giace alquanto dimenticato dalle autorità e dai giornali per quella legge naturale che i mali maggiori fanno dimenticare talvolta i minori.

— Tuttavia, — mi diceva oggi un signore di Oneglia, — creda che la nostra sventura è grande, benchè il quadro sia meno tentrale che altrove. Insomma è quasi tutta una città di ottomila abitanti senza case!

Questa bella città presenta l'aspetto di un grande quartiere napoletano in un giorno di San Michele, quando tutta la famiglia sgombrano e si scambiano gli alloggi. Le vie sono ingombre di masserizie, e letti e materassi vengono diresi o battuti giù dalle finestre. In mezzo a quella gran congerie di mobili e oggetti di casa si aggirano, con le donne del popolo, parecchie signore e signorine, che in questi istanti non hanno certo volontà di curare la toeletta. Pochi soldati sorvegliano al buon ordine e badano ai ladruncoli, perchè il battaglione qui di stanza è stato inviato a Diano.

Il Municipio ha dovuto trasportare la sua sede nell'Istituto dei sordo-muti. Nella piazza attigua un *omnibus* serve d'ufficio, dove si distribuiscono i buoni pel nutrimento dei poveri; perchè in questi giorni due terzi della popolazione viene mantenuta a spese della pubblica beneficenza e del Municipio. In piazza Maria Teresa e nelle altre piazze e nei giardini pubblici, se non fosse dei volti poco lieti, si direbbe che si stanno apprestando fiere carnovalesche. È un continuo fabbricare di capanne e baracche di legno. Si tratta proprio di mettere quasi tutta la popolazione al riparo dalle intemperie per un tempo indeterminato.

Quand'è che gli Onegliesi potranno ritirare nelle loro case? Chi lo sa?

Ve ne sono di grandi, immense, dai muri maestri poderosi; ebbene, nell'interno o sono sprofondate o hanno le scale tutte crollate, e schiantati per modo i pavimenti da non ci si poter fidare.

Noto che lo sgombero di quelle abitazioni procede senza rumori o confusioni, ma con un certo ordine e, direi quasi, con una certa calma, come se quel dover portar via la roba di là non significasse per tutti l'esser rimasti senza tetto. Alla marina, lunghesso le banchine del porto, lo stesso spettacolo. Anzi qui lo scrollo fu più tremendo e disastroso, vuoi perchè le case al fondino su terreno meno solido, vuoi perchè siano state costruite con meno dispendio. Sono infatti in gran parte abitazioni dei pescatori. All'ala estrema di codesta fila di case, che guarda alla marina, e precisamente dal lato di ponente, ho veduto la casa dove morì, con alcuni altri, la signorina Agnese.

È una grande Incenerazione, come quella di Diano, di Noli, di Taggia. Se fu detto giusto, la povera signorina — una bella e ricca fanciulla di diciotto anni — dormiva nella cameretta al primo piano, di cui non si vede più che due pareti, su cui sono dipinte a fresco paesaggi marini di questa paradisiaca riviera.

Mi dimenticavo di dirvi che, a dare aspetto anche più triste al paese, i negozi sono chiusi quasi tutti. Lungo la marina, sul molo, come da per tutto, le baracche e le tartane sono convertite in abitazioni. Anche qui gli operai e la povera gente hanno installato le loro famiglie nei carri merci rimasti a disposizione del pubblico.

Ho provato una grande tristezza a girar per questo paese — benchè, se paragonavo le vendute vittime di Oneglia con le trecento di Diano e le duecentoventiquattro di Bajardo, mi sembrasse ben piccola questa catastrofe. Ho parlato con vari signori di Oneglia e mi hanno esternato il loro compiacimento per lo spirito di fraterna solidarietà e di affetto con cui vennero in aiuto dei fratelli colpiti tutti gli Italiani, e particolarmente Roma, Torino e Milano. E si ripete: — La sventura, se non altro, serve a legare sempre più gli italiani fra loro nelle grandi manifestazioni del cuore.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Riceviamo le seguenti informazioni intorno alla linea da Cuneo a Ventimiglia:

Tratta da Cuneo a Robilante, della lunghezza di m. 17,000. La posa della via è arrivata al chilometro 6500, cioè a circa 500 m. prima della stazione di Boves. Il tempo pessimo avuto in questi ultimi giorni ha fatto rallentare gli approvvigionamenti di ghiaia sulla piattaforma tra Boves e Robilante.

Tratta da Robilante a Limone, della lunghezza di m. 15,000. — Causa il tempo cattivo e la neve che impedisce i trasporti di materiali a più d'opera, i lavori progrediscono assai lentamente. L'Impresa ha perciò licenziato metà degli operai addetti alla galleria elicoidale. L'Impresa stessa sembra voglia impiantare una nuova fornace di mattoni a Borgo San Dalmazzo, colla quale il compimento dei lavori del 3° e 4° tronco sarebbe assicurato nei termini voluti dal contratto.

L'avanzamento delle gallerie ove i lavori sono in corso risulta come segue:

Galleria	lung.	picc. sez.	*Scavo* in grande calot.	sez. calot.	*Rivestimenti* calot.	piedr.
Ponteunovo	506	283	283	246	126	178
San Giovanni	120	114	»	97	20	61
Elicoidale	1480	687	608	555	585	562
Rivalta	242	102	76	»	62	»
Santa Lucia	174	133	79	15	»	»
Marino	187	98	80	»	40	»
Mezzovia	625	218	189	40	48	»
San Bernardo	1050	93	85	»	85	»

Tratta tra Limone e Ventimiglia, della lunghezza di circa chilometri 68. — Il personale che lavorava ai rilievi nel versante verso Ventimiglia si è ritirato a Conco, ove lavora al tavolo preparando il progetto di massima.

I funerali del senatore Ranco.

Gli ultimi onori venivano resi, come era stato annunciato, stamattina alle ore 9 1/2, alla salma del senatore comm. ing. **Luigi Ranco.**

E gli onori furono solenni e degni della persona dell'estinto.

Il corteo funebre partì dalla abitazione del defunto, in via Davide Bertolotti, N. 2.

Un battaglione dell'82° reggimento fanteria, con musica e bandiera, rendeva gli onori militari, schierato nel breve tratto che è tra piazza Solferino e piazza Venezia.

Al momento in cui la salma usciva dalla casa, il battaglione, postosi in colonna, apriva il corteo.

Seguivano la truppa, salmodiando, varie Confraternite, quella delle Rosine, quella della parrocchia di Santa Barbara, le monache Domenicane, i frati della nuova parrocchia di Sant'Antonio, il clero, ecc.

Veniva quindi la carrozza di primissima classe a quattro cavalli con scudieri gallonati, coperta di bellissime corone funebri, fra cui una della famiglia Perratone-Armandi, imparentata col defunto, una dell'Amministrazione della ferrovia Parma-Spezia, un'altra della città di Asti ed una quarta della ditta Selegna e Comp. di Torino.

I cordoni del carro erano tenuti dai senatori Ferrati, Di Pettinengo e Pernati di Momo, rappresentanti il Senato; dall'on. Villa, per la Camera; dal cav. Tommasini, consigliere delegato rappresentante la Prefettura; dal cav. Garbiglia, sindaco di Asti; dal cav. Voli, [illegible] e dal cav. Silvetti, assessore, rappresentanti il Municipio di Torino; dal comm. Stanzani, per l'Amministrazione ferroviaria; dal comm. Carelli della Morea, rappresentante l'Università; dal comm. Girlodi, pel Consiglio provinciale di Cuneo; dal cav. Debenedetti, rappresentante il Comizio Agrario di Asti; dall'avv. Gonella, rappresentante la ferrovia di Superga, ecc.

Seguivano il feretro numerosi senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, ingegneri, presidenti di Amministrazioni ed Istituti cittadini, altri molti personaggi e molte rappresentanze, fra cui quella della Società Generale degli Operai di Torino, della quale il defunto era presidente onorario; dei Comuni di Morozzo, di Borgo San Dalmazzo, e di altri della provincia di Cuneo, di cui il Ranco fu rappresentante al Parlamento; del Corpo ingegneri di Torino, dall'Ospedale Oftalmico, del personale ferroviario e tutto quello della ferrovia di Superga.

Chiudeva il corteo una fila di servi con torcie ed un plotone dell'82° fanteria.

L'accompagnamento, svoltate in piazza Solferino e via Cernaia, si recò alla chiesa di Santa Barbara, ove si celebrò pel defunto una Messa.

La predica coll'esempio.

Gladstone non è come quel Padre Zappata che predicava bene e razzolava male.

Egli in difesa la causa della riforma agraria la quale è stata procrastinata dalla vittoria dei conservatori, proprietari di terre per la maggior parte.

Ora i giornali inglesi annunziano che egli, vista la misura agraria, ha ridotto i fitti di parecchie delle più vaste fattorie dipendenti dal suo castello di Hawarden. Il possedimento di Hawarden è il più esteso del Galles del Nord in cui siansi fatte simili riduzioni.

Esposizione galleggiante.

La Ditta *Canepa e Ricchini* di Genova, dopo lunghi e diligenti studi, ha finalmente deciso d'intraprendere al più presto la fabbrica del piroscafo che dove servire come Esposizione galleggiante dei prodotti italiani all'estero.

La nave avrà approssimativamente una lunghezza di 100 metri, una larghezza di m. 11,50 e un'altezza di m. 8. La sua portata sarà di 3000 tonnellate. Sarà provvisto di luce elettrica, ventilatori, sala e di tutto l'occorrente per rendere il soggiorno a bordo piacevole ai visitatori.

Gli espositori saranno solamente tenuti a contribuire alle spese dell'Esposizione quali esse risulteranno da un bilancio preventivo, assumendo la Ditta organizzatrice ogni rischio d'eventuale passività.

Il sistema delle Esposizioni galleggianti presenta su quello dei commessi viaggiatori il vantaggio inestimabile d'offrire, non più ai soli *commercianti*, ma ben anco ai *consumatori* l'opportunità d'esaminare i prodotti delle varie manifatture.

Il piroscafo toccherà circa quaranta scali dell'America Centrale e Meridionale, fra cui Rio Janeiro, Vera-Cruz, Havana e Pernambuco.

Giova sperare che gl'industriali favoriranno attivamente questo sistema di Esposizione già intrapreso con tanto vantaggio dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania.

V'è in Torino un rappresentante della Ditta *Canepa e Ricchini*, incaricato di raccogliere le adesioni degli industriali, e fornire a chi li richiegga i necessari schiarimenti.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 2, *ore* 5,25 *pom.* (Nostro part.). — È incredibile, ma vero. Nessuna risoluzione venne finora presa per la crisi.

L'on. Saracco avrebbe fallito nel suo tentativo d'accordo con Di Rudinì.

— Si dice che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera a casa di Depretis si deliberò di accordare 300,000 lire ai danneggiati dal terremoto.

— Telegrammi giunti da Cagliari recano che i danni del fallimento della *Banca Sarda del Credito Agricolo* si calcolano a dieci milioni, dei quali sei si riversano sulla Cassa di risparmio.

Pare accertato che nel fallimento vi fu dolo per parte del Consiglio d'amministrazione.

Venne presentata domanda per procedere giudizialmente contro l'on. Ghiani-Mameli, presidente del Consiglio.

ROMA, 2, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Il *Fanfulla* conferma la voce che l'on. Saracco abbia declinato l'incarico di formare il nuovo Ministero.

Oggi nel pomeriggio si assicurava che v'era stato un tentativo di accordo fra l'on. Biancheri e l'on. Di Rudinì.

Entrambi rimasero per lungo tempo in stretto colloquio in una sala di Montecitorio.

Però, uscendo da quel colloquio, l'on. Biancheri dichiarava agli amici che tutte le trattative erano sfumate.

Alcuni credono che tutte queste manovre preludino al richiamo di Depretis.

Questi però fa dire a tutti che, piuttosto di accettare di nuovo il potere, si dimetterebbe da deputato.

Depretis si trova in questi giorni un po' sofferente per un nuovo assalto di gotta.

L'insuccesso avuto dal Saracco nei suoi tentativi si deve essenzialmente ai mancati accordi coi dissidenti.

ROMA, 2, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.). — Vi è viva agitazione in Vaticano in causa della successione a segretario di Stato, carica rimasta vacante dopo la morte del Jacobini.

Il partito intransigente combatte a tutta oltranza la nomina di monsigner Rampolla, attualmente nunzio pontificio a Madrid.

La *Tribuna* crede che il Papa aspetterà a nominare il nuovo segretario di Stato fin dopo conosciuta la composizione del nuovo Ministero italiano.

— Telegrafano da Malta che il Governo di quell'isola diede lo sfratto ai bastimenti provenienti dalla Sicilia, sospettando che essi possano portare l'infezione colerosa.

— A Catania è vivamente lamentata la mancanza di un lazzaretto.

Sembra però che l'epidemia colerica si vada circoscrivendo.

ROMA, 2, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Oggi il Papa compie il settantaseiesimo anno.

Perciò vi fu ricevimento della diplomazia ed aristocrazia clericale in Vaticano.

Monsignor Sacconi parlò a nome del Collegio dei cardinali.

Il Papa rispose con un discorso che dai giornali clericali non è riportato.

Il Papa fece distribuire lire 10,000 ai poveri ed inviò L. 20,000 a monsignor Magnasco, vescovo di Genova, da distribuirsi ai danneggiati dal terremoto.

ROMA, 2, *ore* 10,35 *pom.* (Nostro part.). — Gli ispettori del Ministero interni cav. Noghera e Tuddeucci si recheranno ad ispezionare i guasti recati dal terremoto nelle due provincie di Porto Maurizio e di Genova.

— Il questore di Roma, cav. Serrao, e l'ispettore di P. S. Tancredi furono nominati consiglieri delegati di prefettura.

Il cav. Serrao resta però questore a Roma.

ROMA, 2, *ore* 10,35 *pom.* (Nostro part.). — Il *Diritto* crede che il Re, appena sciolta la crisi, si recherà in Liguria per visitare i luoghi danneggiati dal terremoto.

— Si assicura che il piroscafo *Città di Genova*, il quale per causa di avarie sofferte aveva dovuto riparare nel porto di Augusta, proseguirà per Massaua dopo che avrà trasbordata la truppa che porta sul *San Gottardo*.

Il piroscafo *Città di Genova* resterebbe nel Mar Rosso come nave-deposito.

— Il capitano Cecchi, che trovasi attualmente a Pesaro, si prepara ad una nuova partenza per l'Africa.

— Telegrammi giunti da Sulla recano che il **moto insurrezionale in Bulgaria** è assai esteso; la situazione è grave.

Si temono complicazioni.

Pure che la Reggenza non si senta capace di frenare i disordini, poichè dubita della fedeltà delle truppe.

La riunione della Sobranje, fissata pel 15 corr., venne rinviata ad epoca indeterminata.

Si crede che la presente agitazione sia provocata dalla Russia allo scopo di rovesciare la Reggenza e di crearne un'altra, la quale preparerebbe le nuove elezioni per una nuova Sobranje che eleggerebbe poi il nuovo principe voluto dalla Russia.

Così verrebbe sistemato il nuovo stato di cose in Bulgaria.

In generale non si crede al pericolo di una occupazione della Bulgaria per parte della Russia, dappoichè le cure più gravi di questa nazione sono assorbite da vitali questioni interne ed estere.

ROMA, 3, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione*, uscita stamane, scrive in data di mezzanotte:

« Anche l'on. Saracco ha declinato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Ora spetta alla Corona di vedere come si possa dare espressione di governo ad una maggioranza la quale rimane intatta, nonostante le esitazioni ed i rifiuti di alcuni dei principali uomini politici. » *(sic)*

— Si dice che ieri sera l'on. Depretis venne di nuovo richiamato al Quirinale.

— L'*Opinione* crede che sia quasi inevitabile l'intervento della Russia in Bulgaria, sia per rimettere l'ordine se scoppia la guerra civile, sia per costituire un nuovo Governo se la Reggenza viene rovesciata.

È difficilissimo, in ambi i casi, che l'Austria rimanga semplice spettatrice in questi nuovi avvenimenti.

Quindi aumenta il pericolo di una collisione fra l'Austria e la Russia.

Quel giornale fa voti per una stretta unione fra le Potenze le quali desiderano sinceramente la pace.

— Da informazioni assunte mi consta che il discorso tenuto ieri dal Papa in occasione dei ricevimenti pel suo 77° anniversario si aggirò sopra la situazione europea.

Il Papa disse che aveva fatto tutto il possibile per evitare dolorose catastrofi.

Occorre che i fedeli lo aiutino. Bisogna che tutti si persuadano della divina forza del Papato. Questo poi abbisogna di una garanzia di sicurezza. Anche l'Italia ne sentirebbe un beneficio.

Il discorso in complesso fu mite.

— Oggi si festeggia in Vaticano il nono anniversario della incoronazione del Papa.

— Il *Messaggero* narra che cinquanta braccianti di Cassea, dovendosi recare a Roma per eseguire lavori, chiesero una riduzione ferroviaria che non fu loro concessa.

Allora essi vennero a piedi a Roma, percorrendo 300 miglia in 7 giorni.

Giunsero a Roma tutti sani, nonostante il freddo e la pioggia.

ROMA, 3, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — L'*Italia Militare* afferma che l'Autorità marittima di Napoli aveva dichiarato che la nave *Città di Genova* era pronta per essere armata.

Lo stesso giornale soggiunge che fu accertata la colpevolezza dei funzionari responsabili, e che il Ministero adotterà contro di loro severe misure disciplinari.

Il Consiglio comunale votò iersera un ringraziamento al Re per la somma da lui elargita in favore dei danneggiati dal terremoto.

Il consigliere Righetti propose che si accordasse allo stesso scopo un sussidio di 60,000 lire, ma tale proposta non potè venir discussa, perchè il Consiglio non si trovava in numero legale.

FIRENZE, 2, *ore* 1,50 *pom.* (Nostro part.) — Venne aperto il Congresso delle Associazioni liberali monarchiche, coll'intervento di parecchi deputati e senatori, specialmente toscani, e di circa 150 delegati, che rappresentavano 70 Associazioni italiane. L'on. Barazzuoli, con un eloquente discorso, augurò che i monarchici sappiano organizzarsi energicamente per agire secondo principii moderati.

Espose l'opportunità che venga sollecita alla Camera la discussione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale, specialmente circa i tre punti riguardanti l'allargamento del suffragio, l'elezione popolare del sindaco e le Commissioni provinciali.

Commemorò l'on. Minghetti lodandone particolarmente il disinteresse politico in occasione delle crisi ministeriali.

Venne votato un telegramma al Re, anche come capo dell'esercito.

Furono nominati presidenti onorari del Congresso gli onorevoli Barazzuoli e Bonfadini; alla presidenza effettiva fu eletto il Bonghi, che verrà domani a dirigere le discussioni.

VITTORIA (Siracusa), 1, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Oggi nella nostra cattedrale ebbe luogo una imponente funzione in suffragio dei soldati morti eroicamente a Dagoli ed a Suati.

La chiesa era tutta parata e gremita di popolo.

Intervennero alla cerimonia le autorità municipali, giudiziarie, militari e di pubblica sicurezza, nonchè gli allievi del ginnasio e delle scuole elementari.

Vi erano pure la Banda cittadina e molte bandiere abbrunate.

Compiute le esequie, furono pronunciati alcuni commoventi e patriottici discorsi.

GENOVA, 2, *ore* 7,15 *pom.* (Nostro part.) — Giuseppe Verdi colla consorte giunse in questa città alle 6,15 pom., salutato da folla immensa e dai membri delle Società orchestrali e corali.

La banda filarmonica di Sestri suonò un pezzo del 3° atto dell'*Otello* ridotto a marcia.

La folla voleva staccare i cavalli dalla vettura, ma Verdi vi si oppose. Si recò subito alla propria abitazione nel palazzo Doria. Quivi, vivamente acclamato dalla popolazione, dovette più volte affacciarsi al terrazzo.

L'ovazione fu entusiastica, imponente.

PALERMO, 2, *ore* 8,10 *pom.* (Nostro part.) — Il Municipio palermitano prese diverse misure di precauzione in seguito ai casi di colera che si verificarono a Catania.

Ha inoltre tutto disposto affinchè, in ogni evenienza, nulla manchi per tener lontano il morbo.

Un telegramma dell'on. Morana, ex-segretario generale del Ministero dell'interno, autorizza le misure di disinfezione che si vogliono prendere alla stazione ferroviaria. Questo servizio di disinfezione incomincierà stasera.

CAGLIARI, 2, *ore* 7,22 *pom.* (Nostro part.). — La città rimase oggi tranquilla. I negozi, gli uffici, gli opifizi, gl'istituti scolastici sono tutti aperti.

Durante tutta la giornata grosse pattuglie di soldati e di carabinieri percorsero la città.

Giunsero questa sera, provenienti da Roma, i delegati del Banco di Napoli e della Banca Nazionale, incaricati di esaminare la situazione finanziaria dell'isola. Grande folla di gente attendeva alla stazione. La folla si disperse tranquillamente dopo avere assistito all'arrivo dei delegati.

Si spera di poter riuscire a superar prontamente la crisi finanziaria.

Il terremoto.

Reggio Calabria, 2 (Ag. Stef.). — Stanotte alle [illegible], vi fu una forte scossa di terremoto.

ALASSIO, 2, *ore* 6,30 *pom.* (Nostro part.) — Gl'ingegneri Dodda, Campanella e Garibaldi, offertisi al Municipio, visitano le case di questo Comune, e ordinano la demolizione di parecchie fra esse. La popolazione è costernata. Anche stanotte venne avvertita una scossa di terremoto.

Cresce la miseria; il Comitato pei danneggiati distribuisce soccorsi.

Vennero istituite cucine economiche.

L'avv. Rossoni, rappresentante il Comitato di beneficenza di Torino, spedì da Diano Marina viveri e lingeria.

La popolazione rimane tuttavia attendata nella campagna. Il Genio civile ed i cittadini costruiscono baracche di legno.

SAVONA, 2, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro part.). — (V. B.) — Savona riacquista lentamente il primitivo aspetto, benchè sia pressochè spopolata.

Molte famiglie sono stabilite in campagna, altre in baracche; le frequenti leggiere scosse di terremoto, non da tutti avvertite, mantengono nella popolazione la diffidenza. Anche molti degli abitanti delle case dichiarate abitabili non vogliono ritornarvi.

Il Ministero, rispondendo alla Camera di commercio, la quale chiedeva fosse accordata una proroga nel pagamento delle cambiali, rispose telegrafando che non si poteva fare tale concessione senza una legge speciale, come si fece due anni or sono per Casamicciola e Napoli.

In seguito a trattative del Municipio col Ministero, per ora due soli battaglioni del 20° rogheranno il 14° reggimento fanteria, che sta per partire alla volta d'Ancona.

Verrà collocato un nuovo Osservatorio sismico presso San Giacomo. Il Ministero spedì a questo uopo gli apparecchi necessari.

Le case d'Oneglia sono, per oltre due terzi, inservibili. Le muraglie interne delle case, le scale, i pavimenti sono quasi tutti sprofondati.

Non si trovano in Oneglia che pochi soldati; i soccorsi sono scarsi. L'aspetto della città è desolato. Vi si trova il generale di San Martino.

A Diano Marina proseguono i lavori di demolizione; oggi vi si dissepellirono vari cadaveri; tre dei quali nel gruppo di case dietro alla chiesa, ove morì il pretore. Uno fra essi era ritto in piedi; i due altri erano coricati in letto. Dal loro aspetto si deduce che non debbono essere morti sul colpo.

Rimangono ancora a scoprirsi in Diano Marina 50 cadaveri.

Si continua a costruire baracche; si spera che fra pochi giorni tutti gli abitanti senza tetto potranno esservi ricoverati.

Il ministro Genala ha presieduto l'adunanza dei sindaci dei Comuni danneggiati, tenuta allo scopo di cercare i mezzi più opportuni per far fronte alle occorrenti necessità.

Incominciano a giungere richieste di soccorsi dai paesetti dimenticati delle circostanti colline. In molti di essi la popolazione si trova fuori delle case e priva di capanne.

L'on. Boselli, sempre attivissimo, spedì un certo numero di tende a Quiliano e legname per costruire baracche a vari Comuni sopra Vado.

BORSINO. — Torino, 2 marzo 1887. — L'apertura è stazionaria a 95 05, 108 10, 100 15/16, 106; e quasi identica la chiusura coll'italiano a 95 20, compresi 5 centesimi di riporto per la quindicina.

Qui nullità assoluta d'affari. La Rendita 96 35, 96 40 nominale per difetto di venditori; i valori assolutamente intrattati.

Chiusura della Borsa di Parigi	1	2
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	95 25	95 20
» Consol. Inglesi	101 1/16	100 7/8
» Francesi 3 0/0	79 75	79 50
» Id. 3 0/0 ammort.	88 —	88 —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 25	106 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	307 75	307 —
Id. Meridionali Azioni	735 —	733 —
Banca di Francia	4150 —	4140 —
Canale di Suez	1965 —	1962 —

BORSA UFFICIALE.

3 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **96 35.**

Cronaca della Borsa. — 3 marzo. — Continua a farci deficienza il materiale per questa cronaca, ed a meno di ripetercri continuamente, se andiamo avanti così finiremo per residuare l'opera nostra in una semplice nota di prezzi colle indicazioni: *nullità nominale* e simili.

In generale le buone disposizioni vi sono, ma queste sono oppresse dalle circostanze politiche vere od artificiali che paralizzano ogni attività e buon volere, mantenendo l'incertezza, l'apatia e l'inerzia, ruine certe dei mercati finanziari.

Influentissima causa poi di paralisi abbiamo la nostra crisi ministeriale che va alle calende greche con gran danno della cosa pubblica e con poco decoro della nazione: ove questa si sciogliesse presto ed in un modo soddisfacente, sarebbe immancabile un movimento di ripresa secondato facilmente dalle migliorate condizioni delle piazze.

Per intanto, aspettando il lieto evento, segnamo il Boulevard di ieri sera fermo a 95 20, 79 65, 108 20, 1965, 738, ed i corsi dei mercati italiani sostenuti tutti da 96 40 a 96 50, tutti però coll'aggravante nullità d'affari.

Ore 12. — Tendenza buona. Mercato abbastanza attivo. Molti affari per contanti.

Rendita fine corr. 96 47 1/2 96 52 1/2.

Rendita contanti 96 25 96 31.

Prezzi dei [illegible] per fine mese.

Banca N.	2190 —	2195 —	Ob. Ferr. Merid.	375 —	372 —
Mobili.	949 —	950 —	Subal.-Ind.	339 —	340 —
B. Torino	813 —	811 —	Ind. Comm.	250 —	2 1 —
Tiber. rec.	576 —	578 —	Acqui Ilino	231 —	232 —
Id. nuove	540 —	541 —	Cauo	425 —	425 —
Meridion.	743 —	744 —	Cartiera	515 —	510 —
Mediterr.	569 —	571 —	Cr. Mobil.	541 —	540 —
P. Sconto	402 —	404 —	Veneto	[illegible] —	nom. —
Cred. Tor.	312 —	nom. —	Ciria	240 —	238 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 1° marzo *sera*

		1°	2
Farine 3 marche pel corr. (*)	Fr.	51 70	51 80
» per aprile	»	52 30	52 40
» per maggio e giugno	»	53 30	53 40
» a 4 mesi da maggio	»	53 30	54 —
Zucchero [illegible] disp. (**)	»	27 0	27 00
» raffinato sodo disp.	»	104 50	104 50
» bianco disp.	»	32 —	31 75
» Id. mesi da maggio	»	32 80	32 70

Londra, 2 marzo *mattina*.

Colori. — Vendite generali, balle 14, [illegible] di cui per la speculazione 2 00, e per la consumazione 10,0 0.

Colori americani prezzi fermi. Colori indiani sostenuti.

Importazione della giornata 5000.

Liverpool, 2 marzo *mattina*.

Frumento. — Importazione Quintali **18484**

» — Vendite » **2000**

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 1 e, tela pagata.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Bollo — Certificati e dichiarazioni di celebrazione di Messe. — La Corte di cassazione di Roma, che è la regolatrice in materia d'imposte, ha ritenuto che una dichiarazione speciale da un sacerdote ad uso civile ossia per ottenere il pagamento di un credito derivante da celebrazione di Messe, deve essere scritta in carta da bollo da centesimi 50, giusta la chiara, ampia ed assoluta disposizione dell'articolo 10, n. 5, della legge 13 settembre 1874.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 2 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Rossi Ludovico la delegazione di sorveglianza fu composta dalle Ditte Carpignani Pievernto Soullier Filomena e Banfi Achille.

Nizza. — Fu dichiarato il fallimento di Badaracco Francesco, bachicultore di Oneglia. Giudice delegato Bartolomeo Castelli. Curatore provvisorio Tommaso Bossi. Prima adunanza il 17 corr. Il termine per la presentazione dei crediti il 27 corr. La chiusura della verifica il 16 aprile.

Costituzione di Società. — *Torino.* — I signori Giuseppe Antonio Sacchi e Nerzi Isacco, dimoranti a Torino, contrassero Società avente per oggetto la fabbricazione e vendita del carbone artificiale, e con sede in Torino, via Cottolengo, n. 50, e corrente sotto la Ditta G. A. Sacchi e C.

I signori Francesco Generi e Luigi Bosso costituirono Società in accomandita semplice pel commercio di tulli e biancheria. La Società avrà sede a Torino sotto la Ditta Bertero e Generi. Il Generi sarà il socio gerente responsabile ed il Bosso semplice accomandante. Il capitale è fissato in lire 80,000, conferite lire 15,000 dai Generi e lire 35,000 dal Bosso. La Società durerà a tutto il 1892.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — A partire dal 1° scorso gennaio fu risolta la Società sotto la Ditta L. P. Talucchi e figli, stata costituita tra Luigi Paolo fu Vespasiano e Vespasiano e Giuseppe padre e figli Talucchi il 18 marzo 1880 per l'esercizio di manifattura di tessuti. La liquidazione spettò alli Vespasiano e Giuseppe Talucchi. Lo stabilimento venne consolidato nel signor Vespasiano Talucchi.

I signori Margherita Bosso-Bertero, Francesco Generi e Luigi Bosso hanno risolta la Società Bertero e Generi incaricando la nuova Ditta Bertero e Generi della liquidazione della Società con ampi poteri.

Modificazione di Società. — *Torino.* — Con scrittura privata 15 febbraio, a modificazione d'altra 5 gennaio 1880, i signori Berilacqua G. B. e Berilacqua Isaiano Rosalia dichiararono di continuare la Società sotto la ragione sociale Berilacqua fratelli fino al 31 dicembre 1888, autorizzando a reggere il Berilacqua G. B.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 1 marzo.

Rend. ital. cont.	99 15	Az. F. Mediterr.	— —
» » fine	99 75	Cambi	
Ba. Banca Naz.	2102 —	Londra — vista	— —
» Credito Mob.	1095 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	341 —	Parigi — vista	— —
Ob. Ferr. Merid.	371 —	» lett.	— —

Vienna, 1

Mobiliare	275 —	Mobiliare	281 —
Lombarde	88 50	Austriache	302 50
Banca Anglo-Austr.	104 50	Lombarde	143 —
Austriache	333 75	Cambio su Londra	235 25
Banca Nazionale	800 —	Rendita Italiana	94 75
Napoleoni d'oro	10 13	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	18 20
Cambio su Parigi	92 52	Prestito Russo	97 90
Lire Italiane	49 75	Prest. Orien. Russo	85 60
Cambio su Londra	128 20	Argento per abil.	181 50
Rendita Austriaca	80 90	Mediterranee	110 —
Id.	76 75	Dopo Borsa	451 —
Unionbank	256 50	Id.	252 50
Rend. Austr. nuova	100 —	Id.	143 —

Il mercato del vino. — Torino, 28 febbraio. In quest'ultima settimana di febbraio non avvennero variazioni d'importanza nell'andamento del nostro mercato, essendo gli affari procedenti nella stessa attività della precedente. Solo i prezzi segnarono un leggero ribasso dovuto alla grande quantità di vini deboli esistenti sulla piazza, i quali si cercano di realizzare perchè di difficile conservazione.

Il quantitativo di vino introdotto nel nostro mercato dal 21 al 27 febbraio fu di ettolitri 882, dei quali ne furono venduti ettolitri 705.

Il vino venduto era composto dalle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	20
Grignolino	»	28
Bonarda	»	21
Freisa	»	80
Uvaggi	»	177
Totale	Ett.	705

Ettolitri 1.75 andarono venduti fuori dazio, col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Quarto, Buttigliera, Ansona, Castelnuovo, Rocchetta Tanaro, Settime, Vinchio, Cortazzone, Castiglione, Dusino, Agliano e Soglio.

Del Circondario d'Alba: Cervere, Cortemiglia, Govona, Canale, Monti, Santa Vittoria e Priocca.

Del Circondario di Casale: Pubina, Cunico, Montegrano, Cuttglio, Viarigi, Mombello, Marengo e Gabiano.

Del Circondario di Torino: Moriondo, Pino, Sciolze, Cinzano, Avigliana, Marentino, Baldissero, S. Raffaele e Cumiana.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 48 a 50 l'ettolitro, in media L. 50; seconda qualità, L. 39 a 40, in media L. 42.

La media generale fu L. 47 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 28 75 la brenta (30 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 21 al 27 febbraio fu il seguente:

Rimanenza al 20 febbraio	Ettol.	3819 61
Entrata	»	880 05
	Ettol.	4699 66
Uscita	»	575 94
Rimanenza al 27 febbraio	Ettol.	3424 62

A Genova vi fu richiesta di qualità primarie per l'esportazione. La qualità secondaria invece troverà pochi compratori e sono piuttosto abbondanti. I vini del Piemonte abbero pure delle ricerche per l'esportazione a prezzi vantaggiosi. Continuarono gli arrivi dagli scali meridionali e dalla Sardegna.

Ecco il listino:

Grignolini 1ª qualità da L. 20 a 50; Riposto da L. 36 a 37; Fachino da L. 28 a 30; Napoli da L. 34 a 38; Sardegna da L. 23 a 25; Calabria da L. 38 a 40; Castellammare bianco da L. 25 a 26, id. nero da L. 28 a 30; Spagna nero da L. 35 a 50; Samos dolce da L. 65 a 80, il tutto per ettolitro reso allo sbarco sulla calata.

NUOVA YORK.	26 febb.	28 febb.
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 80 a 3 90	3 80 a 3 90
Frum. disponib. dollari	0 99 — k.	0 99 1/2 k.
Id. febbraio »	attenuato	nominale
Id. marzo »	0 98 5/8 »	0 99 — »
Id. aprile »	0 99 3/8 »	0 99 — »
Id. primav. »	0 91 — »	0 91 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 1/2	49 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico eccitante di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	26 febb.	1 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 22 75 a 23 25	22 25 a 23 50
Consegna aprile	» 23 — a 23 25	23 50 a 23 75
Maggio giugno	» 23 — a 23 25	24 — a 24 25
I da maggio	» 24 — a 24 25	24 25 a 24 50
	calmo	calmo

Stagionatura sete. — Torino, 1° marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sete dello Stab. in Torino D. Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	10	1481 70	Organzino	8	229 21
Trama	5	— —	Trama	—	— —
Greggia	5	295 95	Greggia	1	101 45
Artic. diver.	1	24 70	Artic. diver.	—	— —
Totale	22	1772 44	Totale	9	330 66
Id. nel mese	87		Id. nel mese	6	

La navigazione sussidiata.

In seguito ai voti manifestati nella seduta della Camera il 29 aprile 1885, il ministro dei lavori pubblici emanò, alcuni giorni or sono, un decreto col quale viene nominata una Commissione con incarico di esaminare il problema della navigazione sussidiata dallo Stato, onde proporre al Governo i provvedimenti atti a fomentare il nostro commercio ed a conseguire più rapide comunicazioni postali colle nostre Isole e coll'estero.

Tale Commissione dovrà indicare se convenga ancora sussidiare linee di navigazione tanto interne che internazionali, le quali non abbiano uno spiccato carattere postale.

Essa indicherà inoltre se torni più proficuo allo Stato il sovvenzionare una Società unica, ovvero diverse Società e se non riesca utile procedere col metodo degli incanti per l'appalto dei nuovi servizi.

Infine la Commissione formulerà le basi principali dei nuovi contratti e ne determinerà la durata, indicando le linee di navigazione di carattere postale che maggiormente preme di attuare per l'espansione dei nostri traffici.

Naturalmente, nelle proposte a farsi, la Commissione dovrà tener conto della spesa attualmente inscritta in bilancio pel servizio postale e commerciale marittimo.

La Commissione sarà composta dei signori Brioschi comm. Francesco, senatore; Ricci marchese Giovanni, id.; Della Verdura (Denso) duca Giulio, id.; Boselli comm. prof. Paolo, deputato; Caetani Onorato, principe di Teano, id.; De Zerbi Rocco, id.; Eliena comm. Vittorio, id.; Ginoso conte Girolamo, id.; La Forta colonnello Luigi, id.; Marrogonato comm. Pesaro Isacco, id.; Maldini comm. Galeazzo, id.; Novi Lena avv. Adriano, id.; Salaris avvocato comm. Francesco, id.; Vigna comm. Carlo, id.; Fallarolo cav. Raffaele, id.; Fusella prof. comm. Felice, direttore della R. Scuola navale superiore in Genova; del direttore generale delle poste; del direttore generale della marina mercantile; di un direttore generale del Ministero di agricoltura e commercio.

Essa nominerà nel suo seno il presidente ed avrà per segretario il capo della divisione pei servizi marittimi alla Direzione generale delle poste.

La Commissione presenterà le sue proposte entro il termine di sei mesi dalla sua costituzione.

NOTE FIORENTINE

Alla predica di Padre Agostino.

28 febbraio.

(Ritardo) — Mi pareva impossibile che il Padre Agostino da Montedivo non dovesse anche lui predicare l'omaggio della sua eloquente parola ai glorieri arci di Dante; la biografia del celebre predicatore non è ben nota; se lui stesso non si decide a raccontarla (qualora ciò sia compatibile coll'umiltà della sua professione religiosa) probabilmente non sapremo mai quale si avvicini al vero fra le tante leggende che corrono sul suo conto; pure, se dovessi badare a certi tratti che egli lascia sfuggire e valentieri e con l'accento che parte dal cuore, mentre dal pulpito si affatica a dimostrarci i principii della filosofia cristiana, potrei quasi affermare con certezza che l'amore e il patriottismo ebbero gran parte nella vita di quell'anima ora dedicata al santo ministero della predicazione. Con rigorosa compiacenza l'ho udito soffermarsi a spiegare che la facoltà dell'amore è fra le nobili una che distinguono l'uomo e ne provano la spiritualità, e allora la sua voce ha avuto di singolare tenerezza. E più volte l'ho udito preoccuparsi della patria, dei suoi destini, della sua grandezza; l'ho udito scagliarsi con infuocata vigoria, tuonare e fulminare contro il materialismo, anche perchè egli lo considera come nemico del sentimento patriottico, quale fattore di avvilimento nello spirito nazionale.

Il Padre Agostino non appartiene a quella frazione arrabbiata, astiosa e meschina, per troppo numerosa nel clero cattolico, che sacrificherebbe la patria agli interessi vaticani. Egli non piangerebbe certo all'imprudente e grottesca pastorale dell'arcivescovo di Genova, il quale si arrogò d'interpretare il terremoto della Liguria come un castigo di Dio per la quaresima non rispettata, mentre a Bajardo 800 disgraziati terrazzani furono seppelliti col parroco sotto le rovine della chiesa, dove stavano raccolti a pregare. Il sente dalle sue prediche come invece egli appartenga a quella rispettabile schiera di buoni sacerdoti italiani, cattolici ma italiani, in cui primeggia colle solenni manifestazioni monsignor Bonanelli, vescovo di Cremona. Gli scappò detta una sublime *quasi eresia*, se mal non intesi la frase nella verginosa rapidità della sua facondia. L'odio è il solo peccato veramente mortale. Certo quell'uomo il appartiene alla santa scuola dei conciliatori, scuola che se pure un giorno non avrà per sè il successo pratico, resterà sempre onorata dal proprio nobilissimo ideale.

***

Ero dunque certo che Padre Agostino non avrebbe taciuto dei nostri morti in Africa: oggi, infatti, dopo uno splendido discorso diretto a dimostrare che ammettiere nell'uomo un'anima spirituale, non è possibile nè la scienza, nè l'arte, che pure sono fatti immegabili e gloria dell'umanità, raccolosi per qualche istante in silenzio, trovò una splendida chiusa alla sua argomentazione; con voce squillante quasi una tromba in battaglia, disse augurarsi che non tardijse Italia a sorgere un monumento per celebrare quei prodi i quali seppero tutti restare coll'armi in pugno e cadere sul campo per l'onore della bandiera nazionale e in omaggio al loro dovere; quel monumento dove attestare come l'Italia vada gloriosa dell'eroismo de' suoi figli e del loro epico sacrifizio; nè il sacrifizio, nè l'eroismo sarebbero stati possibili se quei valorosi non fossero stati animati da un alto ideale, dalla fede in un principio immateriale, dall'abnegazione per un dovere morale, se non fossero stati mossi e tenuti fermi da una volontà superiore agli istinti corporei, da una virtù spirituale.

Fu un fremito universale di plauso nell'affollatissimo uditorio.

***

Ben inteso, vi ho riferito il concetto, non le roventi e fulgide parole dell'eloquentissimo frate. E incredibile la foga del suo dire assolutamente elettrica; anche nei ragionamenti più astratti e nelle discussioni più sottili, le idee spiccano in tal copia e si vestono con tanta ricchezza di espressioni da rendere difficile afferrarle tutte e ciascuna anche all'uditore attentissimo ed esercitato. Il giornale *L'Elettrico* si era proposto di pubblicare ogni sera in supplemento speciale il resoconto stenografico della predica quotidiana, ma non può darne se non frammenti più o meno scelti e collegati alla meglio; non c'è stenografo il quale possa tener dietro a quel torrente velocissimo.

E per conto mio mi volessi comunicarvi alcune delle impressioni che vado ricevendo nel seguire il quaresimale di questo straordinario oratore, dovrei troppo oltrepassare i limiti che mi sono concessi nelle vostre colonne; se mai, vi domanderò in seguito maggior agio nella vostra *Gazzetta Letteraria*.

Per ora, restando nel campo della cronaca, vi soggiungerò soltanto che ogni giorno il Duomo è gremito di uditori dovunque può arrivare l'eco distinta di quella voce possente; due ore prima della predica il vasto quadrato di ferro al palpito è tutto occupato da signore meditabonde mattiniere; dietro i banchi del clero, addossato ai pilastri e alle maraglie, in piedi sullo seggiole, altre signore si assiepano o si aggruppano e poi uomini e giovanetti, vecchi e adolescenti, borghesi e militari, preti e frati, laici e chierici, oziosi e lavoratori si accalcano in filo compatto, lasciando vuoti solo gli spazi a tergo dei pilastroni.

Il Duomo viene accuratamente studiato dal punto acustico per trovare dove meglio voluno e si ripercuotono le onde sonore; ho visto là col farisei i pubblicani, e non ho visto gente distratta, che badi al bel viso delle donne più o meno penitenti; per quanto Padre Agostino vada spellando volentieri nei campi aridi della filosofia e vada argomentando a rigor di dialettica, si direbbe che tutta quella gente capisca anche ciò che non capisce, tanto è soggiogata dal vigore colorito della frase, giammai oratore meno volgare ha ottenuto tanta popolarità. Fino la gente meno disposta a interessarsi nelle cose della religione e dello spirito frequenta il Duomo; la domenica è un diluvio di artieri e di operai; gli altri giorni gli studenti sacrificano alla predica l'ora della colazione, e insieme ad essi accorrono anche gli sbadigliatori dei *cafés* e dei caffè, quelli che hanno l'abitudine di dormire il giorno dopo la notte passata al ginoco. Che più? vedo fra gli assidui anche agenti di borsa e cambia-valute.

Prima della predica, e nei brevissimi intervalli, il tenore della folla è come il mare in bonaccia; appena sorge nelle ombre del pulpito la scura tonaca e il profilo aquilino di Padre Agostino, tutto si arresta in un solenne silenzio. All'ultima parola, tutti si precipitano per guadagnare le porte o per vederlo da vicino mentre si rinchiude nella portantina. Poi, per parecchi minuti, dalle quattro porte laterali si riversano sulla piazza quattro torrenti di umanità semovente, a stento regolata dalle guardie di pubblica sicurezza, un numeroso corteggio accompagna la portantina nel breve tragitto alla Canonica.

Ci vuole un buon quarto d'ora prima che possano venire tranquillamente di chiesa le signore guardate dal pigia pigia, i gravi canonici e i chierici pesanti come in tempo una centina di Sorrenti pesanti per l'elettricità. Quello è il momento in cui fanno gazzarra i divenditori di foglietti stampati colla *predica di ieri di Padre Agostino in Duomo*, col *vero ritratto di Padre Agostino*, colla *vera vita di Padre Agostino*, colle poesie e i sonetti in onore di *Padre Agostino*. Campanelli di frati francescani sfidano il vento e il gelo, gustando il trionfo del *loro Padre Agostino*; crapuli di preti si stropicciano le mani per l'oppio che ne viene al Duomo; gruppi di studenti discutono gli argomenti delle prediche donde estraggono calorosamente che non c'è da dir altro: i credenti si rallegrano che la fede ci guadagni forza; i miscredenti se ne vanno silenziosamente meditando sulle scosse ricevute dalla coscienza.

Più tardi, a sera, si ode strillare per le via il *supplemento straordinario all'Elettrico colla predica di Padre Agostino in Duomo.*

Insomma, da una settimana Padre Agostino riempie di sè la città, e così sarà probabilmente fino al giorno di Pasqua.

Il terremoto in Liguria.

Diano Castello. — (Nostre lett., 1° marzo). — (N. T.) — Continua indefessamente l'opera dello sgombero delle rovine. Vennero trovati fra le macerie altri cadaveri. A tutt'oggi il numero dei morti estratti è di ventisei, tutti in modo orribilmente sfracellati e si dura fatica a riconoscerli.

Il tempo è migliorato, ma fa sempre vento e questo rende più difficile e pericolosa l'opera degli operai, che lavorano molto perchè saggiamente diretti dai bravi ufficiali e dalle persone del paese.

I signori che mostrano abnegazione e coraggio e che non temono fatica sono Domenico Bianchi Agostino, Quaglia Luigi, Muraglia Giacomo, medico condotto di Diano-Borello e il signor Giovanni Temesio, tenente della milizia territoriale, addetto alla distribuzione dei viveri.

Alle ore tre arrivò monsignor Allegro, vescovo di Albenga; ebbe per tutti parole di conforto ed elargì molto denaro a beneficio delle famiglie delle vittime.

Il generale De Sonnaz spedì di proprio 800 coperte di lana da distribuirsi ai soldati e alla popolazione. Portano l'etichetta dei fratelli Boy di Torino.

Arrivò un grosso involto di oggetti di vestiario, che fu subito esaurito dalla povera popolazione.

Un forestiero, che chiese rimanere in incognito dal carrettiere Novaro Luigi, è fra le vittime; gli furono trovate addosso lire due, ma nessuna carta che giustifichi chi sia.

Il medico Tomati Giuseppe non sente il peso degli anni, è duparlutto.

Il bravo capitano Lombardi, dal 14°, è instancabile.

Porto Maurizio. — (Nostre lett., 1° marzo). — (Simonio) — Nella dolorosa e tremenda catastrofe che ci ha colpiti, della quale ce ne riscuteremo per molti anni, è binsimevole la condotta di certi mezzani i quali danno notizie erronee ai giornali. Un tale, ad esempio, telegrafò a qualche giornale che il cav. Palmieri, ispettore di pubblica sicurezza, è impazzito per lo spavento avuto dal terremoto! Questa notizia ha indignato la popolazione e specialmente gli amici, i quali ogni giorno sono spettatori dell'attività e della costanza del suddetto signor ispettore nell'accorrere ovunque urge il pericolo per alleviare sventure e prestar l'opera sua intelligente e filantropica. Egli è sanissimo di mente, e quindi vi prego di smentire lo scherzo, pur troppo di cattivo genere.

Stanotte si sentirono due altre scosse di terremoto; nel mare fra i porti d'Oneglia e la stazione, ove noi gentilmente siamo ospitati, si aprì forse una fenditura sottomarina. Per parecchi minuti una colonna d'acqua torbida e bollente venne violentemente sollevata e salì all'altezza di circa 40 metri, mettendo in pericolo i bastimenti che in quel momento transitavano per quei paraggi.

Anche nel primo giorno del terremoto il nostro porto per qualche istante rimase all'asciutto ed i bastimenti qui ancorati subirono non poche avarie.

Noi riviamo tuttora attendati, perchè fra le case di Porto Maurizio la Commissione tecnica ne giudicò già circa 600 inservibili e pericolose.

Il ministro Genala visitò i luoghi più danneggiati, ma ciò si acquista sempre più la stima e la fiducia delle nostre autorità locali.

Ammaestramenti e considerazioni sulla elezione politica del Collegio II di Novara.

Biella, 1° marzo.

(Ritardo) — Si è generalmente sorpresi della grande prevalenza di voti ottenuti dall'avv. Gio. Corioni sopra il suo competitore, di quasi 3000. È ora in ricerca le cause e la spiegazione.

Sovra poter darne un giudizio completo, è certo che nelle sezioni degli antichi Collegi di Biella, Cossato e Valsesia vi fu una grande e straordinaria astensione, mentre, invece, i votanti dell'antico Collegio di Borgomanero furono eccezionalmente numerosi e compatti.

Oltre all'intento di avere nel candidato loro locale un fautore della ferrovia Santhià-Sesto Calende, da essi proferita alla Pedemontana, agì potentemente in loro il desiderio, non condannabile, di avere il quarto deputato del Collegio non biellese, parendo quasi di essere sopraffatti, se riesciva l'avv. Guelpa, essendo allora tutti quattro i deputati dell'intiero Collegio.

È il desiderio di non voler sopraffare e di essere giusti nel riparto della rappresentanza territoriale era generale anche nel Biellese, dove perfino si confondeva il Collegio di Varallo con quello di Borgomanero e parevа che, concedendo a questo il deputato, si rimediasse l'ingiustizia commessa nelle elezioni generali di privare la Valsesia del rappresentante politico.

Non parlo delle solite arti e pressioni governative, dalla guerra ad oltranza combattuta dal partito moderato con manifesti d'ogni genere e d'ogni colore, specialmente all'ultima ora, nei quali si dipingeva l'avv. Guelpa come uomo di sconfinata ambizione, non avente altro merito fuor quello di aver turbata la coscienza della classe operaia, e lo si accusava di repubblicanismo, di anarchia, di disprezzo ostentato contro un alto personaggio, ed altre ranate accuse di tal fatta. Lo strano è che ad uno di tali manifesti erano sottoscritti il presidente e i membri della Direzione del Circolo Filologico, la quale, or sono appena quindici giorni circa, faceva pubblicare nell'*Eco dell'Industria* di aver ricorso a questo Guelpa avente cotali demeriti perchè organizzasse coi professori del liceo e ginnasio-a-spli stessi un corso di conferenze domenicali, vuoi ordere, all'istruzione ed all'educazione.

Quella che operattutto mancò all'esercizio del voto fu la classe operaia, la quale questa volta fu posta fra l'incudine e il martello. Da un canto gli industriali fecero quanto fu possibile per impedire e distogliere gli operai dal votare, e d'altro canto essi furono sobillati nel medesimo senso dai pochi socialisti che si devevano tra loro. Laonde è degno di nota ed è accaduto, leggendosi ancora in oggi sui muri un manifestino vecchio, che appare stampato in Napoli, sottoscritto *Socialisti biellesi*, nel quale si dice che il voto ai lavoratori non ha risolto la questione sociale; che, entrato in Parlamento, qualunque operaio si fa tiranno borghese, come Mafi e Armirotti; che il Parlamento è una commedia e i deputati mariuoli; che il nemico è la proprietà individuale, contro di cui bisogna affilare le armi; che per tutto ciò bisogna astenersi dal votare. E dire che si combatteva il Guelpa come socialista, mentre i socialisti si allearono agli avversari per combatterlo!

La proclamazione dell'eletto fu fatta senza incidenti e senza proteste, benchè parecchie se ne potessero fare per irregolarità occorse in diverse sezioni.

L'on. Corioni telegrafò al presidente della sezione centrale che riconosceva data la splendida testimonianza non alla sua persona, ma al principio dell'ordine ed alla salvaguardia delle istituzioni. Nondimeno è orgoglioso di rappresentare tali principii e ringrazia tutti gli elettori.

Nei luoghi principali del Biellese, come nella città, a Cossato, Sordevolo, Tollegno, ecc., a Borgosesia, Crevacuore, Rassa, Varallo ed altrove la maggioranza fu per Guelpa; nelle sezioni rurali prevalse Corioni.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Un quartetto.

Doris Maria Maddalena, una Maria Maddalena non ancora pentita, è una donnina bellocela e simpatica che ha la fortuna di poter estendere i doveri coniugali anche al vicinato. Oltre che per il marito, era pure tenera per certi Andrea Quaranta, Ansinelli Andrea, ecc., ecc., amici tutti del marito.

Ma in tanti non bastavano a provvedere ai bisogni di lei, e nel luglio dello scorso anno partì da Torino col consenso della comitiva e si recò a Pinerolo, dove si occupò in qualità di serva presso Giovanni Varalda, mercante sarto. Ma ben presto si dimostrò tanto buona serva come era buona moglie, e il Varalda dopo qualche giorno la licenziò.

La Boeris nell'allontanarsi non dimenticò gl'interessi della società coniugale di Torino, e nel giorno 8 agosto, i tre soci di Torino: Quaranta, Ansinelli e il marito giunsero a Pinerolo, dove presero una stanza.

***

Nel pomeriggio di quella giornata, *ignoti* ladri penetrarono in casa del Varalda con una falsa chiave, scassinarono un cassone e un armadio e vi rubarono la somma di L. 800 ed alcuni oggetti d'oro del valore complessivo di L. 85 75.

Denunziato il fatto all'Arma dei reali carabinieri, si procedette all'arresto di Quaranta, il quale nel momento dell'arresto buttò via un portafogli contenente L. 700. Furono pure arrestati l'Ansinelli, il Barella e la Boeris.

Il Quaranta confessò di aver commesso il furto in compagnia dell'Ansinelli, dietro indicazioni avute dalla Boeris, ed escluse la complicità del marito di lei, generosità cavalleresca degna dei cavalieri antichi e che ebbe il suo buon effetto, perchè il Barella venne escluso nell'istruttoria di quel procedimento.

In casa dell'Ansinelli in Torino furono sequestrate varie chiavi false, due leve di ferro, due rivoltelle, tutti arnesi del mestiere, ed alcuni oggetti sottratti al Varalda. L'Ansinelli ammise d'aver commesso il furto col Quaranta aprendo la porta con una chiave falsa, ma delle tante portate da Torino.

Risultò pure che la Boeris, il giorno prima, aveva portato una chiave femmina ad un fabbro di Pinerolo per alcune modificazioni al nasello. Anche l'Ansinelli generosamente esclude la complicità del marito della Boeris.

È vero che in casa di lei furono trovati alcuni oggetti rubati al Varalda, ma la regina della casa, si sa bene, è la donna, e il marito può spesso ignorare quanto la moglie vi nasconde, e si danno esempi persino di amanti nascosti senza che il marito se ne accorga.

Per tutte queste e per altre considerazioni fu stabilito e provato l'innocenza del marito, ed a giudizio furono solo inviati gli altri tre: Quaranta, Ansinelli e la Boeris, imputati, i primi due di furto qualificato, e la Maria Maddalena di complicità necessaria.

All'udienza i due cavalieri sostennero l'innocenza della donna, la quale pure si protestò innocente.

I giurati ritennero colpevoli il Quaranta e l'Ansinelli di furto qualificato per il valore ed il mezzo.

Ritennero la Boeris Maddalena colpevole di complicità non necessaria di detto furto, colle attenuanti.

Il Quaranta fu condannato a 6 anni di reclusione, perchè già condannato a pena correzionale superiore di un anno di carcere.

L'Ansinelli fu condannato ad anni 3 di reclusione, perchè minore degli anni 21, ed incensurato.

La Boeris Maria ad anni 3 di carcere computato il prosofferto.

Presidente, cav. De-Guidi — P. M., cav. Magenta — Cancelliere, Gotti — Difensore della Boeris, Nani; delli Quaranta ed Ansinelli, Francesco Gerardi.

TOGA-ILARA.

NOTIZIE ITALIANE

CUNEO. — (Nostre lett., 27 febbraio). — **Seppellimento civile.** — Poco prima che avvenisse il terremoto di mercoledì scorso morì un povero vecchio, già guardia doganale.

Era un galantuomo, ma non volle mai saperne di preti; figurinmoci quindi le diceria delle donnicciuole dopo il terremoto!

Il parroco non volle saperne nè di suono di campane, nè di sepoltura. Si trattava di un povero diseredato privo di parenti.

Il Municipio ordinò il suono delle campane, e come proprietario delle medesime, ne proibì l'uso al parroco. La sepoltura fu fatta il 24 con accompagnamento civile che suscitò, per la sua novità, la curiosità di tutta la popolazione. Le campane seguitano a rimanere forme, e la popolazione, che è poco amica del parroco che non sa farsi amare, se ne ride.

A coloro che domandano perchè le campane non suonino, si risponde che il terremoto le fermò, e tutti sa un'occhiata al campanile che sta ritto, mentre non un paperone e non ne rida anche lui.

— **Uccisione di un'aquila.** — Venne il 22 febbraio uccisa una magnifica aquila reale. Dalle due estremità delle ali misura metri 2,15, il corpo è lungo centim. 95. Da più giorni si aggirava in questo territorio predando galline, lepri, cani e gatti; più volte fu ferita, e finalmente uccisa.

BARI. — (Nostre lettere, 25 febbraio). — **Una frana.** — Verso le ore 7 1/2 pom. del giorno 22 corrente un triste caso è venuto a gettare nella costernazione gli abitanti di questo piccolo Comune, per il solito così tranquilli.

A cagione del forte e continuo gelo dell'inverno, dal monte detto di *Vachordo* si staccò un masso enorme, che, per il lungo rotolio giù pel monte, cangiossi in una immensa frana di massi; la quale venne a fermarsi nei sottostanti vigneti e sulla strada militare, dirimpetto al Camposanto, e a poca distanza a levante dell'abitato. Il Camposanto stesso ebbe a soffrire per parte di alcuni massi, ed ebbe la porta in ferro scassinata e piegata in mezzo ed il muro di cinta rotto in due luoghi. Un grosso macigno di parecchi metri cubi giace ora nel bel mezzo del campo.

I vigneti sottostanti al detto monte, nel luogo ove si fermò la frana, sono completamente distrutti e in parte sepolti sotto i detriti; ma vi erano vigne ubertose non si scorge più ora che un immenso *chaos*.

Non si esagera nel calcolare l'ammontare del danno a L. 12,000.

Fortuna vuole però che non si abbiano a deplorare vittime umane, perchè al momento della catastrofe, sulla predetta strada, d'ordinario molto frequentata, non passò nessuno. Se però il masso avesse caduto alcuni minuti prima, sarebbero rimasti schiacciati e sepolti sotto i sassi tre individui di questo luogo diretti alla volta di Donnaz, i quali avevano appena oltrepassato di pochi passi il luogo ove si è arrestata la frana allorchè intesero il rombo dei sassi rotolanti giù per la volta del monte e li sentirono cadere sulla strada stessa.

MACEDONIA. — (Nostre lett., 26 febbraio). — **Pei caduti d'Africa.** — Stamane, per iniziativa del Municipio, resosi interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, si celebrarono nella nostra cattedrale solenni esequie in suffragio dei nostri soldati morti a Dogali e altri. Assistevano alla cerimonia il vescovo della città, monsignor G. M. Diamare, seguito da tutto il clero, il Consiglio municipale, le autorità politiche del paese, gli allievi delle varie scuole della città, la Società operaia con musica e bandiere ed una grande folla.

Uscendo dalla cattedrale il popolo s'adunò nella principale piazza della città, ove il sindaco, dottore P. Palmese, pronunciò poche ma sentite parole, ricordando l'invitta virtù del quattrocento campioni d'Italia caduti sulle inospite spiagge africane.

OULX. — (Nostre lett., 23 febbraio). — **Nevicata.** — Dalle 9 di ieri sera alle 6 di questa mane 80 centimetri di neve sono venuti ad aumentare la quantità non indifferente che copriva ancora il terreno, ed alle 8 continua a cadere fitta fitta.

Questo ammasso di neve nella presente stagione fa temere dei valligiani nuovi danni di valanghe e straripamenti delle acque nel mese di maggio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÈ

L'onore e la passione non durarono gran tempo a lottare nel suo cuore. La passione vinse subito.

— Andiamo! — egli disse con un gesto di sfida, — ella avrebbe ragione di ridere di me ora, se le facessi grazia!

Spinse la porta ed entrò. . . . . .

. . . . . .

Il matrimonio di Genovella era stato celebrato nel mese di gennaio. Faceva un freddo intenso. Da due giorni la neve non aveva cessato di cadere; e quella notte nevicava ancora.

Qualcuno che si fosse trovato davanti al palazzo di Morat verso le quattro del mattino avrebbe visto uscire dalla porta della scaletta di servizio, quella stessa da cui era uscita due ore prima la bella e felice Genovella, un'altra donna. Era Germana che varcava a sua volta quella soglia; ma nè per la scorta era stata la porta del paradiso che le si era aperta davanti, era per lei la porta dell'inferno che le si chiudeva dietro.

La povera creatura era ancora vestita dell'abito che aveva portato in quella sera di festa. Il gran mantello che la copriva non nascondeva abbastanza il disordine della sua toletta. Aveva le braccia disfatte e sparse per le spalle sotto al cappuccio rialzato. Le braccia e le mani nude illividivano pel freddo.

La si sarebbe presa per pazza. Essa fuggiva, non lasciandosi arrestare dal freddo nè dalla neve, obbedendo ad una idea fissa, ignorante della solitudine e dell'oscurità della notte. Sottrarsi alla minaccia ed alla persecuzione, fuggire sovratutto un amore oltraggioso e che ella detestava... ecco il pensiero che la dominava!

Era pazza? Diciamo piuttosto che era disperata... la parola è più propria.

Quando si trovò per istrada, Germana esitò. Che fare? Dove rifugiarsi? Se fosse stata completamente pazza si sarebbe diretta verso la Senna e vi si sarebbe gettata come una fanciulla abbandonata dall'amante. Grazie a Dio le rimaneva ancora ragione bastante per non pensare a quell'estrema risoluzione. Si ricordò che sua madre era a Parigi, che abitava in via Francesco I, poco lungi dalla via Dumont-d'Urville. Doveva dunque presso lei cercare il riposo e la dignità che non poteva più trovare sotto al proprio tetto.

Cominciò a camminare dirigendosi verso la via Francesco I. Nella neve, alta più di dieci centimetri, i suoi piedi, calzati di suvaletti in raso, sprofondavano fino alla caviglia. A tutta prima ella provò una grande sensazione di freddo, poi di bruciore, poi, dopo qualche minuto, il freddo la ripigliò nuovamente. Di giorno e nella pienezza delle sue facoltà ella avrebbe facilmente trovato la strada. Ma nel cuore della notte e turbata come era, si smarrì, ritornò sui suoi passi per smarrirsi di nuovo e fece e rifece almeno tre volte il tragitto che la separava dalla via che cercava. In tutta quell'ora che mise a girar Parigi, formandosi ogni tanto per orientarsi, non incontrò anima viva. Finalmente, alla luce di un fanale, tesso sull'angolo di una via il nome tanto cercato, e che, per tema di dimenticarlo, si era ripetuto almeno un migliaio di volte, dopo di aver l

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 3 marzo.

* **La conferenza Giacosa pei danneggiati dal terremoto.** — La conferenza di Giuseppe Giacosa sul tema: *Storie vecchie piemontesi*, che doveva aver luogo al Teatro Regio, sarà tenuta invece al teatro Vittorio Emanuele domenica ventura, alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Per i biglietti d'entrata, sedie, posti e palchi, rivolgersi al negozio di musica Bianchi, sotto i portici di Po.

* **I terremoti.** — *Conferenza del doll. prof. Cosimo Bertacchi alla Filotecnica.* — Davanti a numeroso uditorio, specie di gentili signore, il professor Bertacchi esordì dicendo che egli non parlerà in modo della scienza, ma esporrà solo i risultati della scienza. E soggiunse: « Di fronte ad una grande sventura recente noi non cercheremo, come spesso accade, una compiacenza scientifica, o un effetto artistico di commozione letteraria. » Il professor Bertacchi divise la sua conferenza in due parti: 1ª Stato attuale della scienza sulle ricerche in ordine alle cause dei terremoti; 2ª Stato attuale della scienza sulle ricerche in ordine al modo di prevenirli.

Quanto alla prima parte egli intese di fissare l'attenzione dei suoi uditori sulla tendenza che, secondo la teoria di Kant, avrebbe il nostro pianeta a raffreddarsi, con tutto il sistema. La superficie, oramai solidificata, del globo terrestre si contrae seguendo, talora gradatamente, talora con qualche salto locale, le contrazioni continue, se non uniformi, del nucleo interno. L'elasticità della corteccia solida è molto atta a spiegare le oscillazioni sismiche, e il sincronismo di queste spiega benissimo il rombo caratteristico dei terremoti.

Il prof. Bertacchi diede una dimostrazione grafica opportuna del modo probabile con cui si producono i moti ansultori e gli ondulatori. Disse che se per i terremoti d'indole non vulcanica è propagantisi su larghe zone di superficie terrestre riesce forse verosimile e sufficiente la nozione delle contrazioni, per quelli d'indole vulcanica è necessario ammettere l'intervento di altre cause, quali: 1° Le acque che per la ricinanza dei vulcani al mari penetrano abbondantemente nelle fratture delle rocce, alimentando con maggior abbondanza il laboratorio interno delle lave vulcaniche; esse si trasformano in vapori passando talora per lo stato sferoidale; 2° Lo squilibrio locale fra la pressione atmosferica esterna e la pressione interna per una data sezione di superficie terrestre, provato dai forti abbassamenti della colonna barometrica in relazione con imminenti terremoti.

Trattò inoltre dei *movimenti volcinni* della crosta terrestre, cioè dei terremoti piccolissimi, inavvertiti, che scuotono continuamente il terreno sotto i nostri piedi.

Accennò agli studi del D'Abbadie, del P. Secchi, del De Rossi, del Malvasia, del Cavalleri, del Galli, e toccò in generale dei pregi e dei difetti dei sismometri in uso nei nostri Osservatori.

Manifestò le sue speranze sull'avvenire e l'utilità di questi studi ora appena iniziati a vantaggio della travagliata umanità e di fronte ad una pubblica immane sciagura.

« Ieri piangevamo — egli concluse — i quattrocento morti di Napoli, caduti sotto il ferro, come ben disse il De Amicis, non di soldati, ma di cannoni. Oggi, a pochi giorni di distanza, possiamo dirli fortunati: essi potranno far valere la loro vita battendosi da forti contro un nemico sovverchiante, con un ideale di civiltà davanti allo spirito, morendo per la grandezza e l'onore d'Italia. I poveri Liguri fracassati sotto le macerie dell'orrido cataclisma non ebbero nemmeno questo conforto. Ai miseri superstiti, che pur fra la pace immensa del mare e il sorriso d'un cielo tiepido e tranquillo vennero crudelmente travolti nella miseria più spaventosa, mandiamo un saluto di lacrime, un saluto di pietà provvida ed operosa. »

Calorosi e lunghi applausi salutarono l'egregio conferenziere.

* **Michele Cerimele.** — È morto a Napoli il maestro Michele Cerimele, noto pianista e compositore.

Era nato in Agnone (Campobasso) il 30 settembre 1806 ed aveva perciò superato la ottantina.

Scrisse un'infinità di composizioni, ed ultimamente era insegnante in varii educatorii di Napoli.

Erano molto stimate le sue *fantasie* per pianoforte a quattro mani.

* **Teatri di Livorno.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al regio teatro Rossini continuano con successo le prove del *Mefistofele*.

« Gli esecutori di questo lavoro musicale saranno la signora Isabella Meyer (soprano), Elisa Matinzzi (contralto), ed i signori Oreste Emiliani (tenore) e Gaetano Monti (basso). L'orchestra sarà diretta dal maestro Rodolfo Ferrari. »

* **Teatri di Pisa.** — Ci scrivono:

« Per la sera del dì 8 marzo è annunziata la prima rappresentazione del ballo *Excelsior* al regio teatro Nuovo. Il ballo sarà preceduto dall'opera la *Sonnambula*. Le prove procedono benissimo. »

★ **Teatri di Firenze.** — Ci telegrafa da Firenze il nostro corrispondente in data 2, ore 11,55 pomeridiane:

« Questa sera abbiamo alla Pergola la prima rappresentazione del Coquelin aîné.

« Il teatro era affollato dalla miglior società fiorentina.

« Il Coquelin riconfermò fra noi il brillante successo di Roma.

« Egli recitò diversi monologhi e fece varie parti in piccole commedie, e fu sempre applauditissimo.

« Venne chiamato al proscenio parecchie volte.

« Probabilmente, oltre alle tre rappresentazioni fissate, ne darà una quarta. »

CRONACA

Giovedì, 3 marzo.

* **Le campagne.** — Nella scorsa prima decade di febbraio l'Italia fu nuovamente coperta di neve dal sud al nord e la temperatura, che prima pareva volesse raddolcirsi, si fece di nuovo assai rigida, in maniera da impedire da noi qualsiasi lavoro campestre all'aperto, perchè la neve invece di sciogliersi si indurì maggiormente pel forte gelo.

Questi squilibrii ed anormalità atmosferiche che, speriamo, in Piemonte non avranno altro effetto che di prolungare l'inverno ed accumulare i lavori della campagna, temiamo invece abbiano ad avere dannose conseguenze in quelle plaghe in cui per mitezza di clima i mandorli, i peschi e gli albicocchi cominciano a fiorire, perchè la bufera del giorno 18 fu assai intensa non solo sulle montagne dell'alta Lombardia, ma anche sulle coste del Mediterraneo, cioè sulla riviera ligure, nella Provenza, nella Catalogna e nell'Algeria spingendosi fin oltre le isole Baleari, dove diceasi non avesse più nevicato da oltre 25 anni!

Dalla *Gazzetta delle Campagne*.

* **La Guida di Torino del Marzorati.** — Quando ci è giunta sul tavolo, a tutta prima non l'abbiamo riconosciuta, tanto si è migliorata ed ingrandita. Si era abituati a quel volumone tozzo, corpulento, che alla lunga, a forza di girare pel lavoir, si agghiottonava, si arricciava, percorreva tutta la gamma dei colori bruni indecisi, ed ora la nuova Guida ci compare linda, di formato più snello ed elegante, con una bellissima copertina rinforzata da un cartoncino, e con un artistico disegno di intestazione.

Quanto all'interno, c'è da dire una cosa sola: son 59 anni che la Guida si pubblica, e ad ogni nuova edizione furono sempre curati i miglioramenti e gli ampliamenti dei nomi, delle indicazioni e degli indirizzi.

E dopo tutto chi ebbe per un anno questa Guida in ufficio sa che non può farne a meno; chi non ce l'ha non può dirsi un uomo d'affari, poichè non si conosce la Torino letteraria, artistica, amministrativa, burocratica commerciante ed industriale senza la Guida Marzorati.

La quale, anche coi molti miglioramenti introdotti, costa sempre solo L. 4.

La Guida progressista in tutto è conservatrice nel prezzo. Non saranno certo i compratori che ne lagneranno.

* **A proposito di un arresto.** — Gli autori del ferimento avvenuto martedì sotto a danno dei signori Massa ed Allonti (Vedi cronaca del 2 marzo), vennero arrestati da una pattuglia della squadra volante col concorso di due guardie notturne dell'Associazione dei Cittadini dell'Ordine.

* **Suicidio.** — Ancora un suicidio — la malattia del secolo — un suicidio dei più inaspettati. Ieri si suicidava con due colpi di rivoltella, nel cimitero di Torino, il cav. Gio. Battista Roggero, orologiaio, ben noto per la posizione morale che aveva nel mondo operaio torinese.

Fu presidente dell'Associazione generale degli operai; organizzatore e presidente della Banca cooperativa operaia, una delle migliori del Regno; presidente effettivo della Commissione operaia nell'Esposizione generale di Torino; membro della Commissione per gli Istituti di previdenza e di pubblica assistenza; promotore e vice-presidente del Comitato per le Cucine economiche.

Era giovane ancora (aveva 41 anni d'età). Nato a Mondovì, aveva dal Monregalese l'ingegno svelto e l'attività feconda. Si lasciò travolgere in affari che sventuratamente non gli riuscirono tutti favorevoli, e forse furono non ultima causa del disperato fine.

Si recò sul luogo il pretore della sezione, e, dopo gli incombenti di legge, il cadavere venne deposto nella cappella del cimitero.

Il suicida aveva in tasca molte carte che vennero tutte sequestrate dal pretore.

* **I marenghi nascosti nel terreno.** — Il contadino Azeglio Pietro, d'anni 17, da Corio, mentre procedeva ieri per lo stradale di Francia, fu avvicinato da due sconosciuti i quali trovarono mezzo di entrare con lui in conversazione e seppero così bene insinuarsi che riuscirono a farsi rimettere l'orologio del valore di L. 25, nonchè il portamonete contenente 20 lire, mandando in compenso il povero giovane a scavare un rotolo di marenghi che dicevano di aver nascosto nei pressi dell'Ammazzatoio.

L'Azeglio andò in cerca del tesoro che non esisteva, e quando tornò indietro per dire agli amici che di marenghi non v'era nemmeno l'ombra, i bricconi erano già scomparsi. Si contentò di narrare il fatto ad una guardia urbana, che lo accompagnò alla Questura per fare la denunzia.

* **Malati e feriti all'Ospedale Maggiore.** — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 14, ed in quelle di chirurgia malati 10.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si ha la seguente disgrazia:

Pastero Fortunata, d'anni 17, che tentò suicidarsi ingoiando acido solforico, nella propria abitazione, via Ormea, n. 20.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 186, e fra queste:

Germano Maddalena, d'anni 55, serva, per frattura del radio sinistro riportata in caduta colla via Nizza, n. 19.

* **Gioco fatto male.** — Una fanciulla di anni 4, per nome Scopelli Lucia, abitante nella via Cellini, n. 33, mentre giocava nel cortile della casa con alcune compagne, le cadde una lastra di pietra sopra la gamba destra e gliela fratturò. Venne portata a letto e visitata dal dott. Salomone, il quale consigliò fosse ricoverata all'ospedale. Poco dopo l'Ufficio d'igiene municipale faceva mettere in pervia picchia in una barella e la faceva trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

* **Tentato suicidio di una fanciulla.** — P. Fortunata, d'anni 16, abitante coi genitori in via Ormea, n. 20, dove esercitavano una bottega da commestibili, ieri verso le 12 meridiane colto il momento in cui il padre e la madre erano nel retrobottega a desinare, bevette una pozzione d'acido solforico colto scopo di avvelenarsi; ma presa bensì da forti dolori, si pose a gridare e fu messa a letto. Chiamati i medici Balocco e Naglione, questi somministrarono alla fanciulla un antidoto e poi consigliarono i genitori di portarla all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata ed ora è fuori di pericolo. La causa del tentato suicidio non si conosce.

* **Sincope.** — Ieri, verso le ore 12, certo Giuliano Lorenzo, d'anni 52, di condizione cuoco, mentre era a diporto in città, venne colpito da sincope, che lo rese all'istante cadavere.

* **Una pezza di stoffa.** — Certo Barra Bartolomeo, d'anni 60, denunciò di essere stato derubato di una pezza di stoffa che teneva sopra un carretto a mano nella via al Ponte Mosca, davanti la casa n. 23.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente L.		5406 80
Prof. Odoardo Chelini, direttore della scuola elementare internazionale	»	20 —
Allievi e allieve della scuola elementare internazionale	»	191 —
Emilio e fratelli Chiesa, proprietari setificio Alpignano	»	50 —
Personale impiegato nel setificio dei fratelli Chiesa in Alpignano	»	45 —
Ditta G. Podestà	»	50 —
Dott. Giuseppe Borruti, direttore della *Gazzetta Medica* di Torino	»	50 —
Carlo Marcello e Margherita Pagano	»	50 —
Gandolfi, Devlincqua, Ottino e C.	»	100 —
L. P. e famiglia	»	5 —
Conte Giovanni	»	5 —
Giovanni Frontini	»	10 —
Angelini Frontini Cendali	»	10 —
Cav. Luigi Fabbrica	»	20 —
Dott. Luigi Martini	»	15 —
Luigi Caffaratti	»	5 —
G. B. Quartara	»	5 —
Giulia Zanotti	»	5 —
Coniugi U. G.	»	5 —
Abate G. B., pensionato	»	3 —
Istituto Don Giovanni, Occhieppo Superiore	»	14 —
Ing. M. S.	»	5 —
T. Soyta Favole	»	10 —
G. N. N.	»	3 —
Coniugi Cavalli	»	5 —
A. B.	»	5 —
Bosco Borgnana Picco Giovannina	»	25 —
Gallo cav. avv. Agostino e famiglia	»	100 —
Felice Luigi Bera	»	50 —
C. D. P.	»	200 —
V. B.	»	20 —
M. C. F.	»	5 —
Ved. Luisa Bracchi	»	5 —
Eugenio Levi Todros	»	5 —
Comm. G. B. Bruno	»	50 —
M. G.	»	10 —
Asinari Edoardo	»	5 —
Tomola cav. Pietro	»	10 —
Carolina Ricca Barberis Ponzi	»	10 —
Mario Ricca Barberis	»	2 —
Enrico Ricca Barberis	»	1 —
Ida Maria Ricca Barberis	»	1 —
Gianelli Rosa	»	0 50
Gondolo Maria	»	1 —
Cambiaggio Alessandro	»	10 —
F. F.	»	10 —
A. F. C.	»	20 —
Rosa Ramella Baldi	»	10 —
Secondo Omar e famiglia	»	25 —
Amaretti avv. Francesco	»	10 —
Lupo e Capello, fabbricanti orefici	»	20 —
Maria ed Ida sorelle C.	»	6 —
David Alhadib, Luserna S. Giovanni	»	50 —
Teresa Donetta ved. Monti	»	15 —
Maria Biglia Ferrero	»	10 —
Perosino Carlo	»	3 —
Fratelli Labriola	»	10 —
Margherita ved. Bertero	»	10 —
F. Diodata	»	5 —
Totale L.		6813 80
Già versato alla Tesoreria municipale in data 28 febbraio L.		4000
Id. id. 2 marzo »		2000
Totale L.		6000

Il comandante d'armata generale De Sonnaz, che ha attualmente il suo quartiere generale in Diano Marina, telegrafa replicatamente al Comitato sensi di gratitudine in nome di quelle popolazioni per le spedizioni d'ogni genere sinora fatte.

L'on. Canale, in nome del Governo e dei danneggiati liguri, manda calorosi ringraziamenti alla cittadinanza torinese.

Il Comitato fa palese al pubblico la sua ammirazione per le numerose persone che, pur volendo conservare l'anonimo, mandano ingenti doni in oggetti di vestiario.

Stamane partirono per Diano Marina 1960 capi di vestiario in maglierie per uomini, donne e ragazzi; 701 coperte dirette al sindaco di Oneglia e 280 al sotto-prefetto di San Remo per Balardo e Bussana.

L'altra sera si è radunato il Comitato generale degli studenti per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

Ieri ebbe principio la distribuzione delle schede di sottoscrizione, ognuna delle quali non potrà contenere che l'offerta di 25 centesimi.

Possono prendere parte alla sottoscrizione non solo gli studenti, ma chiunque ne farà richiesta.

La tenuità della quota e la bontà dello scopo che si prefigge il Comitato degli studenti fanno sperare che le sottoscrizioni riescano numerosissime.

Sino a ieri, la Tesoreria municipale aveva incassato per soccorsi ai danneggiati della Liguria la somma di L. **59,197 89**, come appare dagli elenchi pubblicati. A costituire tale cifra concorrono le sottoscrizioni versate direttamente al Municipio dai privati e quelle raccolte ed in parte già versate cioè dalla *Gazzetta del Popolo* e dalla *Gazzetta Piemontese*, diciamo in parte, perchè il versamento della somme raccolte dai giornali a rate, qualche migliaio di lire, rimane ancora a versarsi e sfugge quindi, momentaneamente, al computo suindicato.

Aggiungendo poi alle L. 59,197 89 raccolte dal Municipio le sottoscrizioni raccolte dalla Curia Arcivescovile di Torino ammontanti a L. 16,947 72, si ha un totale di L. **76,145 61**, oltre ad una quantità di offerte in oggetti di vestiario ed in viveri. È notisi che le sottoscrizioni, anzichè scemare, continuano con uno slancio veramente ammirabile, quale è richiesto dalla gravità del disastro e dall'entità dei danni cui importa riparare.

Non è soltanto la città di Torino che partecipa alla sottoscrizione, ma anche dalle altre città del Piemonte cominciano a giungere offerte e danaro. E noi ringraziamo vivamente chi ce le invia. Ciò ne incoraggia a fare caldo appello alla solidarietà fra le varie città e fra le varie provincie ed invochiamo la carità tradizionale dei Piemontesi. Ripetiamo: i danni a cui si tratta di riparare sono incalcolabili, enormi; pur troppo la carità pubblica, per quanto larga e sollecita, non potrà riparargli che in parte.

ESTERO

Quel che conta l'Italia.

La conciliazione col Vaticano.

Berlino, 26 febbraio.

(Colt.) — « I casi di Massaua, il rimovimento dell'alleanza colle Potenze centrali, fanno in questo momento dell'Italia il perno della politica europea. Le prove di valore e di fermezza date in Africa hanno chiaramente dimostrato quale assegnamento si possa fare sul giovane esercito italiano. »

Così sta scritto nella *Kreuzzeitung*, nell'organo dei pietisti, dei conservatori puri, di quello che era chiamato in altri tempi il partito della Corte. Potete da ciò cavare un nuovo argomento a conferma di quanto vi scrivevo in una delle mie ultime lettere, che cioè il peso delle nostre quattrocentomila baionette si faceva sentire più che mai sulla bilancia europea.

Un altro esempio. I comunicati russi del *Nord* e della *Politische Correspondenz*, che la *Kölnische Zeitung* attribuisce, non al signor Giers, ma ad un alto funzionario del Ministero degli esteri, hanno suscitato, come sapete, un'infinità di commenti. Chi ne dà una spiegazione e chi un'altra; fra le tante corre da un po' di tempo anche questa, che il *Nord* e la *Politische Correspondenz* abbiano parlato per impedire il rinnovamento dell'alleanza fra l'Italia da una parte e l'Austria e la Germania dall'altra. Come — dichiaro di non capirlo, e molti altri saranno nel caso mio; ma intanto c'è chi crede di sentire anche a Bruxelles od a Pietroburgo il contraccolpo della politica italiana.

Quanto al rinnovamento, esso è confermato oramai da più parti. Mancherebbero solamente alcune formalità, per l'adempimento delle quali si attenderebbe la soluzione della crisi italiana. Si capisce che il signor von Kendell non venne in Germania per tenere discorsi elettorali in pro del suo amico von Lavetzow, e che, nelle conferenze avute al Ministero degli esteri e nel palazzo del principe imperiale, parlò di ben altro che del settennato o dell'*Otello*.

Si assicura eziandio, come v'ho telegrafato, che all'Italia sono stati garantiti « per certi casi » « certi vantaggi » particolari. Quali — è difficile sapere con certezza.

La cessione pacifica d'un lembo di territorio è veramente poco conforme alle tradizioni di Casa d'Absburgo, alla quale appunto la sua malintesa fierezza ha costato più d'una sconfitta e più d'una corona. Ma il programma orientale svolto in Parlamento da Tisza e da Kalnoky non implica forse già un'aperta violazione, o correzione che dir si voglia, dell'invoterata politica austriaca? Chi tenne, del resto, la preponderanza germanica in Europa, dimentica troppo facilmente i mali della preponderanza francese e chiude gli occhi davanti ai pericoli della russa. E chi è infiammato d'amor vero per la causa della libertà dei popoli si ricordi che tre nobili nazioni, ungheresi, rumeni e bulgari, sarebbero, presto o tardi, preda dello tsar vincitore, e che una, il cui sangue si mescolò tante volte col nostro, la polacca, non s'aspetta un brandello d'indipendenza che dallo tsar... vinto. Quando si vogliono gli effetti, bisogna pur volerne le cause.

Al rinnovamento dell'alleanza italiana colle Potenze centrali, la *Kölnische* aggiunge, *forse* per conto suo, la riconciliazione del papato coll'Italia seguita, naturalmente, da uno scioglimento della Camera e da un appello al paese. Dico « *forse* » e non « *certamente* » per conto suo perchè, in questo ripullulare di voci strane, mi torna mente una confidenza fatta alcuni anni fa da un valente diplomatico, ora morto. Fin d'allora, diceva quel diplomatico, si preparava di lunga mano, colla dovuta lentezza, la pace fra il Quirinale ed il Vaticano, dopo il ravvicinamento all'Austria e sotto gli auspicii del re di Sassonia. Roma restando, s'intende, intangibile.

TELEGRAMMI

PARIGI, 2, *ore 1,35 pom.* (Nostro part.). — La discussione intorno al dazio sui cereali terminerà alla Camera verso il 15 marzo.

Si discuterà allora la legge sulla produzione dello zucchero, e quindi il ministro generale Boulanger presenterà al Parlamento i suoi progetti di riorganamento.

Damasco, 2 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli si fermerà qui qualche giorno.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna che il Governo bulgaro comunicò agli agenti diplomatici a Sofia una copia della lettera indirizzata ai membri della Sobranje da un Comitato di bulgari esiliati in Russia, nonchè del proclama col quale gli ex-ufficiali bulgari rifugiati a Odessa eccitano le truppe bulgare alla rivolta, dichiarando che l'esercito non potrebbe avere forza effettiva, senonchè comandato da ufficiali russi. La lettera alla Sobranje cerca di rendere i reggenti odiosi presentandoli come alleati di re Milano, il peggiore nemico della Bulgaria.

Ginevra, 1 (Ag. Stef.). — I grandi Consigli dei Cantoni di Vaud e del Vallese voteranno oggi la sovvenzione pel traforo del Sempione per la somma totale di cinque milioni.

Il Grande Consiglio di Friburgo discute oggi la sovvenzione di due milioni.

Malta, 1 (Ag. Stef.). — La provenienza dalla Sicilia non sono ammesse a Malta.

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — Riza-bey e Grekoff sono arrivati. Kalchoff recò a Filippopoli. Lo stato d'assedio fu proclamato in diversi dipartimenti del Danubio.

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — Tchernoff, gerente dell'Agenzia bulgara a Bukarest, venne richiamato. Todroff lo rimpiazzerà.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Venne pubblicata la corrispondenza diplomatica riguardante l'Egitto e il Sudan. I documenti giungono fino al 20 gennaio. La maggior parte concernono le misure prese per aprire il commercio col Sudan. Ibbesleigh partendo, il 28 settembre, con l'incaricato d'affari della Francia, emanò che l'Inghilterra sia intenzionata di occupare permanentemente l'Egitto e di impadronirsi dell'isola Tassoi.

Madrid, 1 (Ag. Stef.). — L'*Epoca* dice: Mentre la regina tornava a Palazzo, dopo d'avere visitato un Istituto di beneficenza, un individuo, tenendo nascosta la faccia col mantello, gettò sotto la carrozza un oggetto avente la forma di un pomo ricoperto di filo di ferro che quindi ripercosse. Credesi sia un atto di irriverenza piuttosto che un attentato.

Berlino, 2 (Ag. Stef.). — Ballottaggio. Eletti a Lubeo, Feilding nazionale liberale; a Waldemburg (Slesia), Websky nazionale liberale.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Il corrispondente dello *Standard* di Pietroburgo crede di sapere che le istruzioni che Stadl porterà a Londra mirano in fine della settimana fortificheranno la fiducia nel mantenimento della pace. Il corrispondente constata che dopo le elezioni tedesche i timori della guerra sono in gran parte dissipati. Il pericolo, del quale i giudici anche più calmi non possono negare l'esistenza, deve ora cercarsi più all'est. L'insuccesso dei negoziati di Costantinopoli diede a Pietroburgo una viva irritazione; non è impossibile che la questione bulgara entri in una fase acuta. Però la situazione generale sembra pacifica, attesochè nessuna Potenza desidera la guerra quest'anno. Il corrispondente dello *Standard* a Vienna è più pessimista. Conferma i rapporti della Germania colla Russia assai tesi. Parlando dell'insurrezione di Silistria, la presenta coi colori più oscuri. Crede che i disordini della Bulgaria si commicherebbero a tutta la penisola dei Balcani se la Russia incoraggiasse l'insurrezione. Bisogna attendersi di vedere l'Austria a manifestare il suo dispiacere.

Lo *Standard* soggiunge che, malgrado la crisi ministeriale in Italia, è certo che la sua alleanza collidue imperi del centro è assicurata. Il Governo Italiano non pensa certamente a mantenersi neutrale nel caso di un conflitto generale in Europa. Lo tsar farà dunque bene a pensare che l'accordo delle tre Potenze non potrebbe in alcun caso essere fatto evolu all'ambizione russa.

Il *Daily News* ha da Vienna: « La rivolta militare in Bulgaria è considerata di carattere allarmantissimo. Gravissime conseguenze potrebbero prodursi se il Governo non la reprime subito. Credesi generalmente che la Russia riuscì a turbare l'attitudine calma della Bulgaria e che trova un pretesto per intervenire. »

Bucarest, 2 (Ag. Stef.). — Le guarnigioni di Varna e di Scumla arriveranno probabilmente domani davanti a Silistria; la sua guarnigione comprende 900 uomini, più circa 2000 riservisti. Credesi che **Silistria si pronuncierà per l'insurrezione**; Varna però è esitante. Le probabilità sono per l'**estensione del movimento insurrezionale**.

Valparaiso, 26 febbraio (Ag. Stef.). — Il *Washington*, della N. G. I., prosegue pel Rio della Plata.

Zanzibar, 2 (Ag. Stef.). — Profittando dell'assenza della squadra e delle truppe portoghesi a Tungi, **gli indigeni della provincia di Mozambico si sollevarono in massa** contro i portoghesi. Gli insorti commisero **grandi devastazioni**, distruggendo parecchie fattorie e molte case. I nazionali inglesi a Mozambico chiesero telegraficamente l'invio della corvetta *Tourquoise* per proteggere gl'interessi inglesi.

Budapest, 2 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio alla Delegazione austriaca dopo le spiegazioni del ministro della guerra, di Kalnoky e del vice ammiraglio Sternack, approvò le due proposte concernenti il progetto del credito per 52 milioni e mezzo di fiorini.

Costantinopoli, 2 (Ag. Stef.). — Zubdi-pascià, governatore di Brussa ed ex-ministro delle finanze, venne rinominato ministro delle finanze.

Rio Janeiro, 2 (Ag. Stef.). — Lo stato di salute dell'imperatore è sensibilmente migliorato.

Gand, 2 (Ag. Stef.). — I socialisti durante l'ispezione del secondo reggimento di linea fecero una viva manifestazione contro gli ufficiali. Il generale ispettore fece sgombrare la piazza. Dopo l'ispezione gli ufficiali vennero fischiati dalla folla, che si disperse poi cantando la Marsigliese.

Berlino, 2 (Ag. Stef.). — Il *Monitore dell'esercito* pubblica un'ordinanza imperiale del 24 febbraio che dispone che il primo e secondo Corpo d'armata nell'autunno 1887 eseguiranno per tre giorni grandi manovre di marzi all'imperatore. Saranno precedute queste manovre da esercitazioni per dieci giorni di tutti i reggimenti di cavalleria appartenenti ai detti Corpi.

Budapest, 2 (Ag. Stef.). — *Commissione della Delegazione austriaca.* — Il ministro della guerra motivò, in un discorso particolareggiato, il progetto pel credito, rilevando che le misure progettate sono di natura da facilitare una mobilitazione eventuale e da favorire le operazioni, mentre si riducono le spese della mobilitazione.

Il ministro degli esteri dichiarò che la questione bulgara è ora in seconda linea. La Monarchia austro-ungarica non è direttamente minacciata dalla situazione generale d'Europa.

Sono le relazioni fra l'occidente e l'oriente che obbligano quasi tutti gli Stati a prendere provvedimenti militari per rafforzare i loro eserciti. Conformemente alla politica conservatrice e pacifica della Monarchia, si farà tutto il possibile di evitare le calamità della guerra. I provvedimenti proposti hanno un carattere puramente difensivo, ma tanto più fermamente ed energicamente intera, la Monarchia si mostrerà risoluta a difendere i suoi interessi e la pace desiderata, tanto più che si può sperare di rendere la guerra impossibile.

L'ammiraglio Sternek discusse i provvedimenti necessari alla marina. Poscia le proposte del Governo vennero approvate. La seduta plenaria avrà luogo pubblicamente venerdì.

Berlino, 2 (Ag. Stef.). — *Ballottaggi* — Eletti qui Klotz, Virchow, Munckel, Baumbach, tutti progressisti.

Bucarest, 2 (Ag. Stef.). — Corre voce che 7 guarnigioni, fra cui quelle di Lom Palanca, Selcenik e Plevna si pronunciarono contro il Governo bulgaro.

Madrid, 2 (Ag. Stef.). — Da informazioni ulteriori risulta che l'individuo il quale gettò ieri un oggetto nella carrozza della regina voleva semplicemente presentarle una supplica, che attaccò ad oggetto pesante per poterla slanciare nella carrozza. La stessa regina credette vedere che slanciavasi una carta.

Marsiglia, 2 (Ag. Stef.). — Le Corporazioni operaie tennero stamane una riunione per protestare contro la legge per la sopratassa sui cereali.

Si parla di altre riunioni nello stesso senso.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Trucchi** ringrazia caldamente tutti quelli che intervennero alla sepoltura della compianta

Trucchi Carlotta *nata* **Vassallo**

e chiede venia a quelli cui per dimenticanza non fosse pervenuto il triste annunzio. c 934

STATO CIVILE. — Torino, 2 marzo 1887.

NASCITE 14: dei maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI. — Biava Giuseppe con Canali Angelica vedova Guastalla.

MORTI. — Carena Teresa, d'anni 10, di Torino. Lemaglio Tor. n. Della Chiesa di C., id. 81, di Saluzzo. Boeri Michele, id. 10, di Orago, lattoniere.

Taricco Carlo, id. 50, di Novello, farmacista.
Arduino Anna n. Ravazzano, id. 70, di Novi Ligure.
Virieux Eugenia, id. 81, di Lione, passamantaia.
Musso Giovanni, id. 82, di Torino, palafreniere.
Negri Giovanni, id. 54, di Alessandria, farmacista.
Valsiano Giuseppe, id. 19, di Torino, spazzacamino.
Fiorio Francesca n. Valfrè, id. 80, di Racconigi, dom.
Franco Luigia n. Rossia, id. 64, di Torino.
Bourlot Vittorio, id. 74, di Fenestrelle, libraio.
Orvelli cav. Giacomo, id. 74, d'Ivrea, incisore.
Musolini Lodovico, id. 51, di Vigliotti, portinaio.
Bausano Carolina n. Dezzani, id. 33, di Mombello.
Raimondo Antonio, id. 64, di Sant'Ambrogio, mina.
Scalabrotti Giorgio, id. 69, di Torino, contadino.
Rossini Caterina n. Pasqueri, id. 70, di Castellinaldo.
Ghiglione Giuseppe, id. 53, di Villanova d'Asti, pare
Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 20, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Giovedì, 3 marzo

REGIO, ore 8. — (Lettera b). — *Carmen*, opera. — *Ballabile*, ballo.

CARIGNANO. — ore 8 1/2. — (Lettera B). — *Il prefetto di Montbrison*, comm. — *La sposa e la cavalla*, farsa.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 2 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 710.1 — 3 pom. 707.6 — 9 pom. 707.8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+4.5 — +11.7 — +9.1

Tensione del vapore in m. di mercurio:
4.7 — 4.5 — 5.1

Umidità relativa a centesimi:
70 — 44 — 80

Vento: SW d. — SW d. — SW d.

Stato atmosferico:
sereno — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +1.3 — max. +12.6

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 3 +3.2

Il Tribunale di Commercio, con sentenza del 25 scorso febbraio, ha revocato il fallimento del sig. Soldati Giuseppe, stato pronunciato d'ufficio in data 5 febbraio p. s., dichiarando cessare ogni effetto del medesimo.

BANCA PROVINCIALE

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA — ROMA

Capitale sociale L. 8,000,000.

Si avvertono i signori portatori delle Azioni della **Banca Provinciale** che a datare dal **2** mandante si pagheranno, **dalle 11 ant. alle 3 pom.** d'ogni giorno non festivo, **L. 9 75** a saldo interesse e dividendo esercizio 1886, contro ritiro della Cedola **N. 30.**

In **Genova e Roma**, presso la Banca Provinciale; in **Milano e TORINO** presso la **Banca Subalpina** e di **Milano.**

Genova, 1° marzo 1887.

982 **La Direzione.**

BINOCCOLI piccolissimi perfezionati

Modelli speciali della Casa **A. Berry**, — Via Roma, n. 1. — Prezzi eccezionali, garantiti alla prova. 186

Un giovane patentato ragioniere e munito di buone referenze **troverebbe impiego** presso una casa Industriale o Commerciale di Genova. Onorario a seconda del merito. Scrivere alle iniziali V. S., palazzo Penco, Genova. c 888

Roma HOTEL CENTRALE

piazza Roma, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus* alla stazione.

Borelli, *proprietario.*

6 MARZO

AL CAMPIDOGLIO!

Negli antichi tempi di Roma i trionfatori del Campidoglio erano quelli che portavano aggiogati al loro carro prigionieri e trofei del popolo vinto.

I moderni trionfatori del Campidoglio saranno quelli che, il giorno **6** corrente, riusciranno a vincere i grandi premi da Lire **CENTOMILA, VENTIMILA e DIECIMILA** della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma.

I TROFEI NUMEROSISSIMI che ciascuno potrà serbare a ricordo di questa lotteria, oltre le grandi vincite in danaro, sono i bellissimi busti marmorei e i magnifici quadri oleografici, riproducenti opere che la Società Promotrice di Belle Arti in Genova giudicò degne della massima distinzione nelle ultime Esposizioni.

I compratori di Biglietti a **gruppi di Dieci o di Cento hanno diritto a questi doni, oltre al concorrere ai premi in danaro.**

I compratori di Biglietti da **Cento Numeri hanno la certezza di undici premi, parte dei quali in danaro.**

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

LIRE UNA - LIRE DIECI - LIRE CENTO.

804

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Brodo di bue concentrato garantito puro. Preziosissimo per famiglie, malati e convalescenti.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Justus Liebig

999

Roma, 15 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Sperimentata la loro ***Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo*** cogli ipofosfiti di calce e di soda, posso accertare che essa corrisponde pienamente alle indicazioni per le quali viene raccomandata, oltrechè è un rimedio agevolmente tollerato, sia nell'atto di ing

Il sottoscritto [illegible] torcssi con [illegible] AI SIG. GAVANCO-RIGOLETTI [illegible] che non riconosce [illegible] o debito cont[illegible] da contrarre della suddetta.
[illegible] ALBERTO RIGOLETTI.

Avviso alle famiglie.

Il sottoscritto avverte il pubblico che, stante la falsa voci fatte correre da qualche *reclamista* che circa le sue *merci e commercio privilegiato* siano state annunziate di prezzo, si crede in dovere di smentire tali dicerie, che non hanno ombra di fondamento.
La vendita si fa esclusivamente ai magazzini Via S. Francesco d'Assisi, 12, e Lº S. Donato, 30 *bis*, ed al medesimo prezzo.
200 M. STICCA.

Aumento del sesto.

Cascina in **Rivarolo** di giorn. 52 circa, L. **33,100**;
Villa in **Chieri** di giorn. 55 circa, L. **25,400**.
Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno **13** corrente mese. — Riv. all'ufficio del Pavv. *Rambaldo*, via S. Teresa, 11. C 946

Oggi e sino... ultimi giorni della **liquidazione** di **mobili** in via San Quintino, angolo via Parini, 10. 949

Liquidazione mobili d'ogni genere. Camere, salotti completi, mobili diversi. Prezzi limitatissimi. — Via Santa Teresa, 20, Torino. 181

ISTITUTO femminile **Ferraris**, via Roma, 63. Corso infantile, elem. super. Musica, lingue straniere. 928

Lezioni di **lingua tedesca, svedese e danese**. *Enseignement de la même pour le français et l'anglais.* Traduzioni e corrispondenza commerciale. Prezzo modico.
Da **M. Lundbek**, 48, via Cavour, piano 4°, e 16, corso Vittorio Eman., piano terreno. 820

Pensione. Birraria Germanica, via S. Franc. da Paola, n. 16. C 905

CERCASI persona che possa disporre di un capitale di 5 a 6000 lire per associarsi in lucrosa impresa.
Inviare le offerte alle iniziali **C 941 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.
Non saranno prese in considerazione le lettere senza nome nè indirizzo.

Cercasi baracca legno di due o tre stanze.
Scrivere al N. 49 e 945, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi di affittare per il 1° ottobre prossimo un **locale** di **15 a 18 camere**, posto al piano terreno od al primo piano e situato nel concentrico di Torino.
Scrivere al N. 35 e 950 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

LOCALE al piano terreno per uso magazzino o rappresentanza, da affittare per 1° aprile.
Via Roma, 32. C 912

Locale d'affittare, uso laboratorio; da adattarsi. Via dei Fiori, 30, S. Salvario. 900

All'Aurora, *Torino*, casa Bragnasco D., corso Vercelli, 21: *D'affittare* diversi alloggi da 3 a 8 camere; Diverse camere unite due per due; Diverse camere sole, il tutto a prezzi discreti. Comodità di tramvia e posti pasti. C 724

D'affittare *per la stagione estiva ed anche per tutto l'anno*: **Villa signorile** in parte mobiliata, in **Sassi**, a 5 minuti dalla tramvia.
Rivolgersi dal signor **RISSO GIUSEPPE**, falegname in **Sassi**. C 821

D'affittare pel 1° aprile, via Madama Cristina, n. 69: Alloggio con giardino di 5 grandi camere, con tre entrate, acqua potabile e gas, panorama della collina. Si aggiunge una grande soffitta al 3° piano per studio di pittore o simile.
Dirigersi al portinaio. C 920

D'affittare pel 1° pross. aprile
elegante locale divisibile, di **5 vani**, con **calorifero, illuminazione a gas** e **suoneria elettrica** ad uso studio.
Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2, Torino. 809

Da rimettere
grande **bottega** e retro, di mq. 41, via Roma, 25.
Dirigersi al portinaio. 878

Drogheria da rimettere
con spaccio di vini e liquori. — Riv. al portinaio via Cernaia, 2. C 709

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la dilicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. Senza rivale al mondo per preservare e rilevare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C., e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 4; **R. Bacher**, 9, piazza Carlo Felice; **Forte**, via Roma, 27; **Torelli**, via Roma, 17; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 100

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe** e **macchine** a gas stesso della Ditta **DEKER & C.**, **via Rubino, 6.** 805

ULTIMI GIORNI

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

della Lotteria di Beneficenza a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma

Sono ancora in vendita solamente pochi gruppi da Dieci e Cento Numeri e pochissimi Biglietti da Un solo Numero.

Ogni numero costa **Una Lira** e può vincere più premi.

Ogni gruppo di Biglietti da Dieci Numeri con garanzia di premio certo, oltre il concorso a tutte le altre vincite, e colla probabilità di guadagnare oltre L. 140,000, costa **Dieci Lire.**

Ogni gruppo di Biglietti da Cento Numeri con garanzia di undici premi certi, oltre il concorso a tutte le altre vincite, colla possibilità di conseguire sino a 100 premi, costa **Cento Lire.**

Premi da L. 100.000, 20.000, 10.000

ecc., convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 0/0 presso la Banca Nazionale.

Estrazione assolutamente irrevocabile 6 corrente

52.100 PREMI

Per arrivare in tempo all'acquisto degli ultimi Biglietti che possono vincere i premi principali, rivolgersi sollecitamente in Genova, *presso la Banca* Fratelli CASARETO, *di* Francesco, *via Carlo Felice, 10*

In **TORINO**, presso Angelo Bielchi, via S. Francesco da Paola, N. 13, piano terreno. — Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5. — Fratelli Roatta, Banco di Cambio, via Roma, N. 35. — Fratelli Delsoglio, via Roma, 13.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e tolerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 660

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, offre all'esigente qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 120

Grande liquidazione

macchine per lavorazione di tappeti, **seghe** a nastro, **taberelli** ad incastro, **banchi** da falegname, **morse** ed utensili, **torni** a charlot diversi a sbarra fissa, **trapani**, **limatrici**, **pialiatrici**, **fresatrici**, **banchi**, **morse**, **manice** ventilatore, **incudini** ed utensili diversi; **scelati** in sbarre e **ferro**, **trasmissioni** e **puleggie** spaccate e fisse, **macchine** a smerigliare, pulire, arrotare, ecc. — **Motori a gas** di 3 cavalli piacenia **Otto** in buono stato.
Alloggi diversi d'affittare, **via Montevecchio, 11**, angolo corso Re Umberto, 30. 707

PER SALA DA PRANZO

e del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. — Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.
Battistoni Antonio, via Corte d'Appello, 9, **Torino.**

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la *rapida guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei ner., contusioni, ferite, gotta, artriti, lombaggini, cal[illegible] ecc. come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la *proprietaria* **FARMACIA GALLEANI - MILANO**
L. **10.50** *al metro*, L. **5.50** *al mezzo* e L. **2.20** *la scheda*, franca.
Deposti presso *Torino, Turisco, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Tricano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione *la firma e MANO*

PER LA QUARESIMA

SONO ARRIVATE FRESCHE FRESCHE

alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE** via Garibaldi, 21 **Torino**

le seguenti specialità gastronomiche quaresimali:

10,000	scatole di	1/4	di chilo	Tonno bianco di Bordeaux, all'olio
8,500	»	1/2	»	Sgombri freschissimi intieri
7,300	»	1/2	»	Aringhe fresche di Scozia in bianco
6,000	»	1/2	»	Aragosta sgusciata, prima scelta
3,500	»	25	»	Ostriche di Baltimora
6,500	»	1/4	»	Maqueraux all'olio di Bordeaux
3,000	»	1/4	»	Sardine piccanti assai digestive
2,500	»	1/4	»	Sardine in salsa pomidoro
2,500	»	1	»	Pomidoro al naturale squisitissimi
2,000	flaconi	1/2	»	Cornichons fini all'aceto
2,000	»	1/2	»	Yorkshyre Relish (salsa inglese di magro)
1,500	»	1/2	»	Essenza di funghi per la cucina

il tutto per sole **L. 12** alla dozzina, con assortimento a piacere dei signori compratori

Si raccomandano pure caldamente le seguenti rinomate specialità:

Pesche Reali del Piemonte al sciroppo	in scatole da 1	chilo
Ananas intieri del Pierre Bastiani di Singapore	» 1	ed 1/3
Aringhe in salsa pomidoro, assai deliziose	» 2/3	
Digby Cicks (ultima novità gastronomica)	» 2/3	
Acciughe di Gorgona finissime, all'olio	» 1/2	
Bianchetti al naturale	» 2/3	

al ridotto prezzo di **L. 23** alla dozzina assortita a piacere dei signori clienti.

NB. Tutte le persone che acquisteranno contemporaneamente i due assortimenti anzidetti e che faranno a lor scelta una spesa non inferiore alle **L. 35** dei generi sopra descritti, riceveranno ***gratis*** (atto quanto segue, cioè:
1 tavoletta di 125 grammi Cioccolatta Louit alla vaniglia
1 flacone Cacao in polvere della Casa Van Houten
1 flacone Elixir Dentifrice dei RR. PP. Benedettini
1 pacco di 6 pezzi sapoui Nickolson per toeletta
1 piccolo ma elegante Trattato di Cucina all'inglese.

Rivolgersi direttamente alla Ditta ***ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino,*** e non confondersi con altri omonimi.

AVVERTENZA — Per le spedizioni a 1/3 ferrovia si dà l'imballag. *gratis*. Per le spedizioni a 1/2 posta aggiung. 0.75 per ogni 2 chil. di merce, dovendo tener conto del peso dell'imballaggio. — ***Prezzo corrente gratis a richiesta.*** 778

Olio di Fegato di Merluzzo

di Terranuova

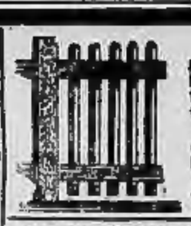
è tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso al Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello dei dott. JONOR, con. — **CAPSULE di CATRAME** (Gendron), L. 1.50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali più accreditati sia nazionali che esteri.
Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, Torino.

Grande locale

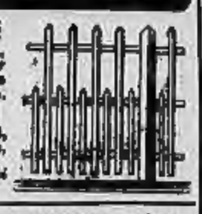
d'affittare al presente con grandi cameroni, e grande cortile adatto a qualunque industria. Forza idraulica di 8 cavalli ed una caldaia a vapore di 25 cavalli. Casa Gerisi, via Cottolengo, al Martinetto. C 893

Signore sole

cerca alloggetto vuoto, chiaro ed ariuso, possibilmente con pensione o servizio.
Scrivere alle iniziali **C 878 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.



Cancellate 807
in rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.
CONIUGI DIDERO
via dei Fiori, n. 34, Borgo S. Salvario, TORINO.
Si spediscono prezzi e disegni gratis.



D'affittare al presente

un ***alloggio vuoto*** di **4 camere e cucina**, in posizione centrale — Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
UNICO aggiudicato all'Orificeria argentata — UNICO aggiudicato all'Orificeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E Cº DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — CHRISTOFLE — La marca di Fabbrica

ed Encore sono l'unica garanzia per il compratore. — In tutte le buone

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discreta marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & Cº a Parigi.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Persona seria cerca posto da cameriera presso qualche famiglia o persona sola. Serio referenze. Miti pretese.
Scrivere L. C. 453, fermo Posta, Torino. 813

Persona seria (piemontese), avente famiglia, che dimora a Parigi, dove si trova da 20 anni, conoscitore dell'articolo *piume* per modiste, desidera impiego in Italia od all'estero. Può dare ottime refer.
Scrivere con indicazioni alle iniziali **H 928 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Persona che ha compiuto un corso di studi e con ottima referenza, cerca posto da aio o da istitutore in qualche Istituto.
Scrivere alle iniziali **C 831 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una giovane di famiglia civile cerca posto da commessa in negozio di stoffe o mercerie. Si adatterebbe anche in una spaccio da tabacchi.
Scriv. al N. 50 e 923 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Un giovane d'anni 22, istruito e con buone referenze, avendo molte ore della giornata libere dal suo lavoro, desidera impiegarle, dietro tenue stipendio, in qualunque onorevole servizio. — Scrivere S. E. V., fermo Posta, Torino. 845

Una vedova lavora per famiglie o negozi a modici prezzi. — Indirizzo E. B. 30, fermo in Posta, Torino. C 868

Un provetto ragioniere ed esperto agronomo assumerebbe l'amministrazione di qualche ragguardevole Azienda famigliare, anche mediante percentuale sui redditi. — Recapito allo studio dell'avv. F. Flora-Gorio, via Alfieri, 10, Torino. C 937

Un ufficiale pensionato cerca segretaria di Casa privata. — Scrivere alle iniziali **C 848 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Un contabile può disporre della mattinata per l'impianto e la tenuta dei libri di commercio. — Iniziali A. P. 12, fermo in Posta. C 798

Grande Orologieria ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cartone** — Fornitore ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 494

Fabbrica di Biancheria d'ogni genere

con annesso Laboratorio da Sarte e Modiste.
A. PARADISI-MANARI
Corso Vitt. Emanuele, 84, Torino.
Specialità in corredi da sposa e da battesimo
e prezzi eccezionalissimi. 877
Lavoro diligentissimo e sucre garantito.

20,000 Bottiglie nere da litro

A FONDO LISCIO
già piene delle **Acque minerali** di *Vichy* e *Vals* a
sole lire 15 il cento.
COSTANZO PADRE e FIGLIO, padiglione piazza Castello, 18, e angolo via Porta Palatina e Basilica, 12.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. 2, 3 e 5. — Preparasi poi con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. 3, 5 e 8.
Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzimodici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 122

Aggiustamento e lavorazione

di **calze** e **maglierie** d'ogni genere. Via Mercanti, 22, pal. 2. C 6.

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro
FEPILESSIA (mal caduco)
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosina, 2, 8, Torino, e si vende nelle principali farmacie del Regno.
Flacone grande L. 10 — Flacone piccolo L. 6.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 793

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al Ferro, uno degli elementi del sangue; 2° ai Fosfati che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la dentatura; 5° al non produr stitichezza; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti o polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'**anemia**, **linfatismo**, **debolezza**, **stiramenti di stomaco**; **eccita l'appetito**, **facilita lo sviluppo della dentizione nei bambini**, **ristabilisce e regola il flusso mensile**, fa **cessare i flussi bianchi**, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 2.25, e di *Sciroppo* a L. 2.75.
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle prin. Farmacie del Regno.
Depositi in Torino, farm. *G. Turia, S. Prato, Turisco, D. Mondo.* 130

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua chiaroveggente **Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Confetteria OSVALDO GERMANETTI

TORINO — *Piazza Carlo Felice*, 7 — TORINO.
Specialità per viaggiatori e campagna
Raccomandasi il rinomato Cioccolato ed il
CACAO in polvere solubile
della
premiata Fabbrica GAY e REVEL.
Ingrosso e dettaglio. C 888

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame e creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.
Farmacia del dott. BOGGIO, via Barbaroux, 14, Torino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.